

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (I e XIV Camera e 1 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> e 14 <sup>a</sup> Senato) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 <sup>a</sup> Senato) .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) .....	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	9
GIUSTIZIA (II) .....	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	23
DIFESA (IV) .....	»	26
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	38
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	44
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	62
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	63
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	65
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	66

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Noi Sud/Lega Sud Ausonia: Misto-NS/LS Ausonia.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE .....	<i>Pag.</i>	73
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .....	»	76
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	77

## COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati  
1<sup>a</sup> (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,  
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione),  
3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)  
del Senato della Repubblica**

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
Audizione del Commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmström, sulle politiche e le iniziative dell'Unione europea in materia di immigrazione, controllo delle frontiere e asilo, anche alla luce dell'atto COM(2010)61 def. recante « Modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) » (Svolgimento ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e conclusione) .....	3

#### AUDIZIONI

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente della I Commissione della Camera dei deputati Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**Audizione del Commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmström, sulle politiche e le iniziative dell'Unione europea in materia di immigrazione, controllo delle frontiere e asilo, anche alla luce dell'atto COM(2010)61 def. recante « Modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) ».**

*(Svolgimento ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e conclusione).*

Donato BRUNO, *presidente*, svolge una relazione introduttiva.

Il Commissario europeo per gli affari interni Cecilia MALMSTRÖM svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Carlo VIZZINI, *presidente della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*, il deputato Roberto ZACCARIA (PD), il senatore Massimo LIVI BACCI (PD), i deputati Sandro GOZI (PD), Matteo MECACCI (PD), Nunziante CONSIGLIO (LNP), Raffaele VOLPI (LNP), Maria Piera PASTORE (LNP), il senatore Filippo SALTAMARTINI (PdL), il deputato Isabella BERTOLINI (PdL) e il senatore Raffaele LAURO (PdL).

Il Commissario europeo per gli affari interni Cecilia MALMSTRÖM risponde ai

quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Donato BRUNO, *presidente*, dopo aver svolto alcune considerazioni conclusive, ringrazia il Commissario europeo per gli affari interni per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati  
e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica e bilancio) del Senato della Repubblica**

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio (Atto n. 196) .....

5

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 29 aprile 2010.*

**Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio (Atto n. 196).**

L'audizione informale si è svolta dalle 15 alle 16.20.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	6
ERRATA CORRIGE .....	7

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente della VI Commissione, Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

#### La seduta comincia alle 14.

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.**  
**C. 3350 Governo.**

*(Seguito esame e conclusione)*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

Gianfranco CONTE, *presidente*, informa che il Comitato per la legislazione e le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Affari esteri, Difesa, Ambiente, Trasporti, Agricoltura, Politiche dell'Unione europea, nonché la Commissione parlamentare per le questioni regionali, hanno espresso i pareri di competenza sul provvedimento.

La Commissione Bilancio ha avviato, nella seduta odierna, l'esame in sede consultiva del testo, riservandosi di esprimere il parere direttamente all'Assemblea; la Commissione Lavoro ha invece comunicato che non esprimerà il proprio parere.

Alberto FLUVI (PD) evidenzia la condizione formulata nel parere della Commissione Ambiente, relativamente all'articolo 4, comma 7, con la quale si richiede di prevedere il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali interessati nel procedimento di revoca e riallocazione del finanziamento statale per

l'opera relativa al sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma. Sottolinea infatti come, al di là del caso specifico, occorra, anche nell'ottica del federalismo fiscale, assicurare una maggiore interlocuzione tra lo Stato, le regioni e gli enti locali in merito a tali problematiche di carattere infrastrutturale, auspicando pertanto che il tema possa essere ulteriormente approfondito nel corso della discussione in Assemblea del provvedimento.

Per quanto riguarda invece i profili di natura più squisitamente finanziaria, rileva come il parere della Commissione Bilancio sia in questa occasione particolarmente importante, al fine di verificare l'adeguatezza delle modalità di copertura degli oneri determinati dal provvedimento, le quali appaiono, a suo giudizio, in alcuni casi, discutibili: paventa quindi che la mancata espressione del parere della V Commissione possa determinare ostacoli rispetto al successivo *iter* del provvedimento.

Dichiara quindi il voto contrario del proprio gruppo sul provvedimento.

Andrea LULLI (PD), condivide le considerazioni espresse dal deputato Fluvi, rilevando come il fatto che la V Commissione Bilancio non sia in grado di esprimere il proprio parere oggi, e debba pertanto esprimerlo direttamente all'Assemblea, possa ostacolare l'effettivo avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento.

Ribadisce quindi il voto contrario del proprio gruppo sul provvedimento.

Gianfranco CONTE, *presidente*, con riferimento alla condizione espressa dalla Commissione Ambiente, sottolinea come sia in corso un'interlocuzione tra il Governo ed il Comune di Parma in merito alla riallocazione delle risorse inizialmente destinate al finanziamento del sistema di trasporto rapido di quella città.

Per quanto riguarda invece il parere della Commissione Bilancio, evidenzia come quest'ultima non abbia potuto completare l'esame del testo, in considerazione

del fatto che le Commissioni riunite hanno concluso l'esame delle proposte emendative solo la notte scorsa. Rileva, peraltro, come la V Commissione possa, come previsto dal regolamento, esprimere il proprio parere direttamente all'Assemblea, e come le condizioni che essa eventualmente esprimerà sul testo potranno essere oggetto di valutazione da parte del Comitato dei nove.

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori Milanese, per la VI Commissione, e Fava, per la X Commissione, il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento in esame, come modificato per effetto degli emendamenti approvati dalle Commissioni. Deliberano infine di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che le Presidenze delle Commissioni si riservano di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 315 del 27 aprile 2010:

a pagina 35, seconda colonna, ottava riga, la parola: « Fontana » è sostituita dalle seguenti « Fontana Vincenzo Antonio ».

a pagina 40, seconda colonna, trentatreesima riga, la parola: « Fontana » è sostituita dalle seguenti « Fontana Vincenzo Antonio ».

a pagina 74, prima colonna, trentatreesima riga, la parola: « Fontana » è sostituita dalle seguenti « Fontana Vincenzo Antonio ».

a pagina 125, prima colonna, venticinquesima riga, la parola: « Parisi » è sostituita dalle seguenti « Parisi Arturo Mario Luigi ».

a pagina 125, seconda colonna, ventottesima riga, la parola: « Molteni » è sostituita dalle seguenti « Molteni Nicola ».

a pagina 151, seconda colonna, trentatreesima riga, la parola: « Fontana » è sostituita dalle seguenti « Fontana Vincenzo Antonio ».

a pagina 165, seconda colonna, quarantesima riga, la parola: « Foti » è sostituita dalle seguenti « Foti Antonino ».

a pagina 173, seconda colonna, dopo la quarantacinquesima riga, inserire la parola « (Inammissibile) ».

a pagina 183, prima colonna, venticinquesima riga, la parola: « Parisi » è sostituita dalle seguenti « Parisi Arturo Mario Luigi ».

a pagina 183, colonna 2, dopo la trentatreesima riga, la parola: « Parisi » è sostituita dalle seguenti « Parisi Arturo Mario Luigi ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 316 del 28 aprile 2010:

a pagina 20, seconda colonna, diciannovesima riga, la parola: « 20 » è sostituita dalla seguente « 17 ».

a pagina 20, seconda colonna, ventiquattresima riga, dopo la parola « oneri » inserire la seguente « residui ».

a pagina 21, seconda colonna, quarantacinquesima riga, la parola « 2 » è sostituita dalla seguente « 5 »

a pagina 22, prima colonna, undicesima riga, dopo le parole « associazioni sindacali » inserire la seguente « e »

a pagina 22, prima colonna, diciassettesima riga, le parole « pari a » sono sostituite dalle seguenti « nei limiti di »

a pagina 22, prima colonna, diciottesima riga, le parole « a 5,9 » sono sostituite dalle seguenti « di 5,9 »

a pagina 27, seconda colonna, nona e decima riga, la parola « Ministro » è sostituita dalla seguente « ministero ».

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali. C. 67 Stucchi, C. 68 Stucchi, C. 711 Urso, C. 736 Mogherini Rebesani, C. 846 Angela Napoli, C. 2062 Giovanelli, C. 2247 Borghesi, C. 2471 Di Pietro, C. 2488 Ria, C. 2651 Mattesini, C. 2892 Reguzzoni e C. 3118 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione C. 3209-bis Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 40/2010: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	12
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	15

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Intervengono il ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Francesco Belsito e Aldo Brancher.*

##### La seduta comincia alle 11.10.

**Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali.**

**C. 67 Stucchi, C. 68 Stucchi, C. 711 Urso, C. 736 Mogherini Rebesani, C. 846 Angela Napoli, C. 2062 Giovanelli, C. 2247 Borghesi, C. 2471 Di Pietro, C. 2488 Ria, C. 2651 Mattesini, C. 2892 Reguzzoni e C. 3118 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 aprile 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo riunitasi ieri ha fissato a lunedì 24 maggio l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento in titolo, accogliendo quindi la richiesta della Commissione di poter disporre di quindici giorni in più per l'esame del provvedimento. Conseguentemente l'organizzazione dei tempi di lavoro è la seguente: nella giornata di oggi e nella prossima settimana, proseguirà la discussione di carattere generale; gli emendamenti dovranno essere presentati entro lunedì 10 maggio, ore 12; nelle giornate di martedì 11, mercoledì 12 e giovedì 13 maggio si procederà alla votazione degli

emendamenti; martedì 18 e mercoledì 19 maggio saranno riservati al Comitato per la legislazione e alle Commissioni competenti in sede consultiva; giovedì 20 maggio, previo esame dei pareri, si procederà al conferimento del mandato al relatore.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione.**

**C. 3209-bis Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 28 aprile 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo riunitasi ieri ha fissato a lunedì 17 maggio l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento in titolo. Avverte che, su richiesta di alcuni gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti, già fissato a lunedì 3 maggio, è stato spostato a martedì 4 maggio, ore 14. Conseguentemente l'organizzazione dei tempi di lavoro è la seguente: nella giornata di oggi e nella mattina di martedì 4 maggio proseguirà la discussione di carattere generale; gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 14 di martedì 4 maggio per essere votati mercoledì 5 e giovedì 6 maggio; martedì 11 e mercoledì 12 maggio saranno riservati al Comitato per la legislazione e alle Commissioni in sede consultiva; e giovedì 13 maggio, previo esame dei pareri, che in questo caso assumono una particolare rilevanza, atteso che il provvedimento interviene negli ambiti materiali di diverse Commissioni, si procederà al conferimento del mandato al relatore.

Oriano GIOVANELLI (PD) concorda con il presidente sul fatto che il provvedimento in esame investe in modo particolarmente forte la competenza di altre Commissioni, dal momento che si propone di semplificare procedure amministrative che attengono ai più diversi campi della vita dei cittadini e delle imprese. Per questa ragione occorrerà prestare una speciale attenzione ai pareri delle altre Commissioni e per la stessa ragione la sua parte politica preferisce sospendere il giudizio sui dettagli del provvedimento. Si tratta infatti di un provvedimento la cui finalità non può non essere condivisa ed è pertanto giusto tenere un atteggiamento di disponibilità al dialogo e di collaborazione.

Ciò premesso, rileva che, in linea di principio, in operazioni come questa è quanto mai opportuno procedere con la massima cautela, valutando con attenzione l'impatto che ciascuna innovazione comporta sui destinatari delle norme; il rischio, altrimenti, è di dover intervenire subito dopo per prorogare l'esistente in attesa che i destinatari della riforma siano pronti a recepirla, come tante volte è accaduto in passato.

Osserva, in particolare, che la cartella clinica informatizzata è senza dubbio un obiettivo da perseguire, tale da assicurare risparmi di tempo e di denaro sia per il cittadino sia per la sanità pubblica. È necessario però accertarsi, prima di imporla, che tutte le strutture sanitarie italiane siano sufficientemente informatizzate da poterla produrre e mettere a disposizione di altri. Occorre fare attenzione, in altre parole, a non imporre alle pubbliche amministrazioni obblighi ai quali queste non siano in condizione di adempiere.

In merito alle norme in materia di attività edilizia libera, esprime l'avviso che, nel momento in cui si semplificano le procedure amministrative cui il cittadino è tenuto per poter svolgere lavori edili, si dovrebbe prestare una speciale attenzione ai centri storici. Nel concetto di manutenzione straordinaria, infatti, possono essere compresi anche interventi suscettibili di

incidere sui prospetti esterni dei fabbricati e quindi sul decoro dei centri storici, la cui bellezza non deriva soltanto dai palazzi antichi, sottoposti a vincoli particolari e vigilati dalle sovrintendenze, ma dal complesso architettonico.

Quanto poi alla Carta dei doveri delle pubbliche amministrazioni, richiama le considerazioni svolte nel corso dell'indagine conoscitiva dal professor Natalini, il quale ritiene che il provvedimento sia, sotto questo profilo, poco coraggioso e suggerisce in sostanza tre obiettivi da perseguire per realizzare un cambiamento effettivo nella pubblica amministrazione: in primo luogo quello della trasparenza e della possibilità di accesso diretto, da parte dei cittadini, ai documenti della pubblica amministrazione attraverso internet; in secondo luogo quello della partecipazione dei cittadini-utenti ai procedimenti interni, in modo da evitare l'attuale opacità delle procedure amministrative; in terzo luogo, quello del risarcimento del danno subito dal cittadino a causa di ritardi o inadempienze della pubblica amministrazione. Senza obbligo di risarcimento, infatti, la pubblica amministrazione continua ad essere in posizione dominante rispetto al cittadino.

In conclusione, ricorda che all'inizio di marzo il Consiglio dei ministri, sulla scia della reazione provocata dalla denuncia del procuratore generale della Corte dei conti, aveva discusso un disegno di legge recante misure di contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione. Parte di quelle misure sono state poi trasferite nel disegno di legge in materia di autonomie territoriali, che è attualmente all'esame della Commissione (C. 3118). L'altra parte, quella relativa ai requisiti di legalità delle imprese partecipanti alle gare d'appalto, dovrebbe, a suo avviso, essere introdotta nel provvedimento in esame. Invita pertanto il Governo a valutare la presentazione di un emendamento in tal senso.

Pierluigi MANTINI (UdC) rileva che il provvedimento reca da una parte alcuni interventi di semplificazione amministra-

tiva in più campi, che possono certamente risultare di qualche utilità, e dall'altra parte una delega al Governo per la definizione di una Carta dei doveri delle pubbliche amministrazioni. Quanto a quest'ultima, ritiene che l'oggetto proprio di una tale Carta, che dal provvedimento in esame non si evince con chiarezza, essendo i principi e criteri direttivi piuttosto vaghi e generici, dovrebbe in ogni caso essere definito dal Parlamento. Quel che occorre, infatti, non è tanto un lavoro di codificazione in una materia tecnicamente complessa per la quale sia necessario appoggiarsi al Governo, quanto un intervento sui principi dell'azione amministrativa.

In particolare, ritiene che sia giunto il momento di prendere atto che l'eccesso di burocrazia cui soggiacciono i cittadini e le imprese non dipende dallo Stato ma dagli enti locali e di riportare anche gli enti locali sotto il principio di legalità, imponendo loro di rispettare i tempi del procedimento amministrativo stabiliti dalla legge, senza poterli modificare a piacimento secondo le loro preferenze e capacità. In altre parole, la disciplina dei tempi del procedimento deve essere riportata alla legge e si devono stabilire sanzioni a carico delle amministrazioni inadempienti. Soltanto in questo modo si costringeranno le amministrazioni pubbliche locali a rivedere le proprie normative organizzative per semplificare i procedimenti. Termini certi, responsabilità dei dirigenti e sanzioni sono i tre capisaldi sui quali si deve fondare la riforma dell'azione amministrativa. Per questo, tuttavia, non occorre una delega, ma una discussione in Parlamento.

Raffaele VOLPI (LNP), rivolgendosi al deputato Giovanelli, che ha parlato di mancanza di coraggio nella riforma, gli ricorda che altri provvedimenti sulla stessa materia hanno incontrato in passato forti resistenze da parte di alcune forze politiche. Quanto al rischio di introdurre riforme alle quali una parte del Paese non sia pronta, osserva che non è possibile continuare a trattenere le aree d'Italia che sono mature per certe riforme in nome del

ritardo di quelle che non sono preparate al cambiamento. Vi sono regioni che non possono più aspettare e le cui esigenze non devono essere sacrificate in nome delle esigenze di altre regioni.

Quanto al richiamo del deputato Mantini al rispetto del principio di legalità, osserva che non basta fare una legge perché questa sia rispettata dagli enti locali. Non ci si può nascondere che vi sono zone del Paese nelle quali l'illegalità è ampiamente diffusa nelle stesse amministrazioni pubbliche. Il problema va affrontato, ma senza trascurare le esigenze di quell'altra parte del Paese che vive nella legalità e che non può più essere frenata. Se in alcune parti del Paese le strutture sanitarie non sono pronte per la cartella clinica, come ha ricordato il deputato Giovanelli, bisogna imporre loro di ammodernarsi. La Lombardia ha una carta dei servizi che è stata presa a modello all'estero, ma è ignorata nelle altre regioni d'Italia.

Conclude preannunciando che la Lega Nord Padania presenterà forse qualche emendamento, ma soltanto al fine di chiarire meglio alcuni aspetti di dettaglio. Per il resto, la sua parte politica sostiene il provvedimento ed auspica che sia il Parlamento ad avere il coraggio che occorre.

Mario TASSONE (UdC) osserva che il tema della semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini è sempre stato molto suggestivo. Il Parlamento, dai tempi del ministro Bassanini, lo ha affrontato spesso. I provvedimenti adottati alla fine degli anni novanta hanno avuto qualche successo, ma non nella misura sperata dai riformatori e dai cittadini.

Ciò premesso, assicura che il suo gruppo non è pregiudizialmente contrario allo sforzo del Governo, ma ritiene essenziale chiarire che pubbliche amministrazioni non sono soltanto gli enti locali, ma anche le regioni. Bisogna rendersi conto, per evitare danni, che al centralismo dello Stato si va sostituendo un centralismo delle regioni. Occorre chiarire, ancora, che amministrazioni pubbliche sono anche i

tanti enti, alcuni dei quali anche aventi la forma di società di diritto privato, che erogano servizi di interesse pubblico collettivo. È necessario esercitare su questi enti un controllo stringente e ricondurli nell'ambito degli obblighi generali delle pubbliche amministrazioni: a cominciare dagli obblighi in materia di tempi da rispettare, di nomina del responsabile del procedimento e di pagamento di sanzioni in caso di inadempienze o ritardi. Preannuncia che il suo gruppo presenterà emendamenti in tal senso, soprattutto per definire meglio l'ambito di applicazione soggettivo delle norme.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 29 aprile 2010.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.05 alle 12.20.

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**DL 40/2010: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.**

**C. 3350 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (Pdl), *relatore*, illustra il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti « caroselli » e « cartiere », di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori, e gli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito.

Rileva che il decreto-legge contiene disposizioni riconducibili alla materia « sistema tributario dello Stato », che rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione), nonché disposizioni che, recando misure volte a sostenere il sistema produttivo nazionale, possono essere ricondotte nell'ambito della competenza legislativa esclusiva dello Stato in tema di tutela della concorrenza (articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione), come intesa dalla consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale.

Segnala quindi l'opportunità di valutare con attenzione – anche alla luce di possibili contenziosi amministrativi in proposito – le previsioni del comma 2 dell'articolo 2 che, seppur volte a rispondere all'esigenza di garantire il pieno rispetto dei principi comunitari sulla concorrenza in materia di concessioni pubbliche statali generatrici di entrate erariali, intervengono con una norma di carattere generale nel dichiarare il divieto di ogni pratica ovvero rapporto negoziale di natura commerciale con soggetti terzi non precedentemente previsti in forma espressa e regolati in atti di gara, considerando nullo ogni diverso provvedimento di assenso amministrativo di tali pratiche e rapporti, anche se già adottato, con conseguente versamento all'amministrazione statale

concedente delle somme percepite dai concessionari.

Fa quindi presente che l'articolo 2, comma 3, interviene in relazione alle modifiche apportate, in materia di auto-servizi di trasporto pubblico non di linea, alla legge n. 21 del 1992, dall'articolo 29, comma 1-*quater*, del decreto-legge n. 207 del 2008, convertito dalla legge n. 14 del 2009. Il suddetto comma 3 prevede che, ai fini della rideterminazione dei principi fondamentali di cui alla citata legge n. 21 del 1992, ed allo scopo di assicurare omogeneità di applicazione di tale disciplina in ambito nazionale, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata, siano adottate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge, disposizioni attuative, tese ad impedire pratiche di esercizio abusivo del servizio di taxi e del servizio di noleggio con conducente o non rispondenti ai principi ordinamentali che regolano la materia. Il decreto dovrà inoltre definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni, ai fini del rilascio, da parte dei comuni, dei titoli autorizzativi.

Segnala, in proposito, che tale disposizione non interviene sulla decorrenza della nuova normativa, sospesa fino al 31 marzo 2010 dall'articolo 5, comma 3, del decreto legge n. 194 del 2009 che, a sua volta, deve considerarsi, a partire da tale data, pienamente applicabile, anche in relazione al fatto che le disposizioni da emanare entro sessanta giorni con decreto ministeriale non potrebbero innovare la predetta disciplina legislativa, ma solo definirne le modalità attuative, secondo i criteri indicati nel comma 3.

Rileva, al riguardo, l'opportunità di valutare, sotto il profilo della coerenza del sistema delle fonti, il contenuto delle suddette norme, che rinviando ad un decreto ministeriale l'introduzione di disposizioni le quali, sebbene definite attuative, sono espressamente destinate alla ridetermina-

zione dei principi fondamentali della materia, nonché a definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni.

Si sofferma quindi sul comma 6 dell'articolo 4 che prevede l'istituzione di un Fondo per le infrastrutture portuali destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, ripartito con decreto ministeriale.

Rileva, con riferimento a tale disposizioni così come per analoghe norme in materia di finanziamenti, l'opportunità di prevedere un coinvolgimento delle regioni nella ripartizione del suddetto fondo, tenuto conto che il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza concorrente tra Stato e regioni la materia « porti e aeroporti civili » ed in considerazione della giurisprudenza costituzionale in materia.

In conclusione, tenendo conto delle suddette questioni, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Raffaele VOLPI (LNP) chiede ulteriori chiarimenti in merito all'osservazione contenuta nella lettera *b*). Si tratta infatti di una materia di particolare delicatezza ed all'attenzione del settore da circa due

anni. Se l'intenzione è quella di evitare l'insorgere di contenziosi è a suo avviso opportuno segnalarlo con maggiore fermezza.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, ribadisce che la questione evidenziata con l'osservazione contenuta alla lettera *b*) attiene ad un profilo di correttezza delle fonti e di *drafting* normativo che va segnalato proprio per evitare incongruenze nell'ordinamento, tanto più in un settore che da tempo attende un intervento condiviso.

L'intenzione è quindi quella di richiamare l'attenzione sul fatto che, sotto il profilo della coerenza delle fonti, le norme in questione rinviano ad un decreto ministeriale l'introduzione di disposizioni le quali, sebbene definite attuative, sono espressamente destinate alla rideterminazione dei principi fondamentali della materia, nonché a definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.55.**

ALLEGATO

**DL 40/2010: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori (C. 3350 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione;

esaminato il disegno di legge C. 3350 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti « caroselli » e « cartiere », di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori », e gli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito;

considerato che il decreto-legge contiene disposizioni riconducibili alla materia « sistema tributario dello Stato », che rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione), nonché disposizioni che, recando misure volte a sostenere il sistema produttivo nazionale, possono essere ricondotte nell'ambito della competenza legislativa esclusiva dello Stato in tema di tutela della concorrenza (articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione), come intesa dalla consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale;

segnalata l'opportunità di valutare con attenzione – anche alla luce di pos-

sibili contenziosi amministrativi in proposito – le previsioni del comma 2 dell'articolo 2 che, seppur volte a rispondere all'esigenza di garantire il pieno rispetto dei principi comunitari sulla concorrenza in materia di concessioni pubbliche statali generatrici di entrate erariali, intervengono con una norma di carattere generale nel dichiarare il divieto di ogni pratica ovvero rapporto negoziale di natura commerciale con soggetti terzi non precedentemente previsti in forma espressa e regolati in atti di gara, considerando nullo ogni diverso provvedimento di assenso amministrativo di tali pratiche e rapporti, anche se già adottato, con conseguente versamento all'amministrazione statale concedente delle somme percepite dai concessionari;

rilevato che l'articolo 2, comma 3, interviene in relazione alle modifiche apportate, in materia di autoservizi di trasporto pubblico non di linea, alla legge n. 21 del 1992, dall'articolo 29, comma 1-*quater*, del decreto-legge n. 207 del 2008, convertito dalla legge n. 14 del 2009;

tenuto conto che il suddetto comma 3 prevede che, ai fini della rideterminazione dei principi fondamentali di cui alla citata legge n. 21 del 1992, ed allo scopo di assicurare omogeneità di applicazione di tale disciplina in ambito nazionale, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico,

previa intesa con la Conferenza Unificata, siano adottate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, disposizioni attuative, tese ad impedire pratiche di esercizio abusivo del servizio di taxi e del servizio di noleggio con conducente o non rispondenti ai principi ordinamentali che regolano la materia. Il decreto dovrà inoltre definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni, ai fini del rilascio, da parte dei comuni, dei titoli autorizzativi;

segnalato, in proposito, che tale disposizione non interviene sulla decorrenza della nuova normativa, sospesa fino al 31 marzo 2010 dall'articolo 5, comma 3, del decreto legge n. 194 del 2009 che, a sua volta, deve considerarsi, a partire da tale data, pienamente applicabile, anche in relazione al fatto che le disposizioni da emanare entro sessanta giorni con decreto ministeriale non potrebbero innovare la predetta disciplina legislativa, ma solo definirne le modalità attuative, secondo i criteri indicati nel comma 3;

rilevata, al riguardo, l'opportunità di valutare, sotto il profilo della coerenza del sistema delle fonti, il contenuto delle suddette norme, che rinviano ad un decreto ministeriale l'introduzione di disposizioni le quali, sebbene definite attuative, sono espressamente destinate alla rideterminazione dei principi fondamentali della materia, nonché a definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni;

considerato che il comma 6 dell'articolo 4 prevede l'istituzione di un Fondo per le infrastrutture portuali destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, ripartito con decreto ministeriale;

rilevata, al riguardo, l'opportunità di prevedere un coinvolgimento delle regioni nella ripartizione del suddetto fondo, tenuto conto che il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza concorrente tra Stato e regioni la materia « porti e aeroporti civili » ed in considerazione della giurisprudenza costituzionale in materia,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare opportuno – anche al fine di evitare l'insorgere di possibili contenziosi in materia – circoscrivere l'ambito di applicazione del comma 2 dell'articolo 2 ai settori effettivamente destinatari dei contenuti *de quo*, come evidenziato nella relazione illustrativa;

b) all'articolo 2, comma 3, si segnala l'opportunità di valutare, sotto il profilo della coerenza del sistema delle fonti, il contenuto delle suddette norme, che rinviano ad un decreto ministeriale l'introduzione di disposizioni le quali, sebbene definite attuative, sono espressamente destinate alla rideterminazione dei principi fondamentali della materia, nonché a definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni;

c) al comma 6 dell'articolo 4 si valuti l'opportunità di prevedere un coinvolgimento delle regioni nella ripartizione delle risorse del Fondo per le infrastrutture portuali, destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori. C. 3350 Governo. Parere alle Commissioni riunite VI e X ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	17
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	22

##### SEDE REFERENTE:

Norme per il contrasto dell'omofobia e transfobia. C. 2802 Soro e C. 2807 Di Pietro ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	19
Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova. C. 3291 Governo e C. 3009 Vitali ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	20
Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia. C. 3290 Governo e C. 529 Vitali ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	20

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento dei magistrati di sorveglianza, dell'Associazione italiana giovani avvocati, nonché del professore Francesco Caprioli e della professoressa Claudia Cesari, docenti di diritto processuale penale, in relazione all'esame del disegno di legge C. 3291 Governo, recante disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova .....	21
--	----

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.*

**La seduta comincia alle 10.40.**

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori.**

**C. 3350 Governo.**

Parere alle Commissioni riunite VI e X.

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Manlio CONTENUTO (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge in esame è volto alla conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali.

Per quanto attiene alle disposizioni di competenza della Commissione Giustizia, queste si incentrano sull'articolo 3 che introduce norme volte alla deflazione del contenzioso tributario, nell'ottica di razionalizzazione della riscossione.

Il comma 1 apporta modifiche alla disciplina vigente in materia di processo tributario, prevedendo modalità semplificate per la notifica e il deposito della sentenza emessa dagli organi giurisdizionali, facilitando la rateizzazione delle somme dovute a seguito di conciliazione giudiziale, accertamento con adesione ed acquiescenza e, infine, abrogando le disposizioni che subordinavano la proposizione dell'appello principale, da parte delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione finanziaria, ad apposita autorizzazione da parte degli organi regionali.

In particolare, la lettera *a)* interviene sulla disciplina della notifica delle sentenze emesse dagli organi di giurisdizione tributaria di cui all'articolo 38, comma 2 del decreto legislativo n. 546 del 1992. Fermo restando l'onere delle parti di provvedere direttamente alla notificazione della sentenza alle altre parti, si dispone che la notifica non avvenga più a norma degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, bensì secondo le modalità semplificate previste dall'articolo 16 del medesimo decreto legislativo n. 546 del 1992 per gli altri atti del processo tributario.

La lettera *b)* del comma 1 reca disposizioni volte a facilitare l'accesso al beneficio della rateizzazione delle somme dovute all'erario, estendendolo agli importi determinati in sede di conciliazione giudiziale, accertamento con adesione ed acquiescenza. Anzitutto, viene modificato all'articolo 48, comma 3 del medesimo decreto legislativo n. 546 del 1992, in tema di conciliazione giudiziale. Similmente a quanto avviene nel processo civile, anche nel processo tributario ciascuna delle parti può proporre all'altra parte la conciliazione totale o parziale della controversia, che può aver luogo solo davanti alla commissione provinciale e non oltre la prima udienza, nella quale il tentativo di conciliazione può essere esperito d'ufficio anche dalla commissione (articolo 48, commi 1 e 2).

La lettera *c)* abroga l'articolo 52 del decreto legislativo n. 546 del 1992, il

quale prevedeva, ai fini della proposizione dell'appello principale, che gli uffici periferici del Dipartimento delle entrate fossero preventivamente autorizzati, da parte del funzionario responsabile del servizio del contenzioso della competente direzione regionale delle entrate. La Relazione illustrativa al riguardo afferma che tale modifica « prende atto dell'orientamento della Corte di cassazione, che ha ritenuto ormai superata tale disposizione, in quanto non più in linea con le esigenze di modernizzazione del fisco che hanno portato all'istituzione delle agenzie fiscali ».

Il comma 2 estende alle decisioni della Commissione tributaria centrale le vigenti norme sul pagamento del tributo in pendenza di processo, con finalità di accelerazione della riscossione delle imposte dovute in pendenza di giudizio.

Di particolare rilevanza è la modifica al testo risultante dall'approvazione dell'emendamento 3.2 Pagano, che interviene sui processi tributari che sono iniziati oramai da oltre dieci anni. In particolare, al fine di contenere la durata dei processi tributari nei termini di durata ragionevole dei processi, le controversie tributarie pendenti che originano da ricorsi iscritti a ruolo nel primo grado, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, da oltre 10 anni, per le quali risulti soccombente l'Amministrazione finanziaria dello Stato nei primi due gradi di giudizio, sono definite con diverse modalità a secondo che siano pendenti innanzi alla Commissione tributaria centrale ovvero alla Corte di Cassazione.

Per quanto attiene alle prime, con esclusione di quelle aventi ad oggetto istanze di rimborso, queste sono automaticamente definite con decreto assunto dal Presidente del collegio o da altro componente delegato. Il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria stabilisce i carichi di lavoro minimi per garantire che l'attività delle sezioni sia esaurita entro il 31 dicembre 2012. Il mancato rispetto dei

predetti carichi è motivo di decadenza dall'incarico. Entro il 30 settembre 2010 il predetto Consiglio provvede alle eventuali applicazioni alle sezioni, su domanda da presentare al medesimo Consiglio entro il 31 luglio 2010, anche dei presidenti di sezione, dei vice presidenti di sezione e dei componenti delle commissioni tributarie provinciali istituite nelle sedi delle sezioni stesse.

Le controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di Cassazione possono essere estinte con il pagamento di un importo pari al 5 per cento del valore della controversia determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge n. 289 del 2002 e contestuale rinuncia ad ogni eventuale pretesa di equa ripara-zione ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89. A tal fine, il contribuente può presentare apposita istanza nella competente segreteria o cancelleria entro no-vanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del pre-sente decreto, con attestazione del rela-tivo pagamento. I procedimenti in que-stione restano sospesi fino alla scadenza del termine di cui al secondo periodo e sono definiti con compensazione integrale delle spese del processo. In ogni caso non si fa luogo a rimborso.

Il comma 3, per porre rimedio alla crisi aziendale delle società di riscossione delle entrate degli enti locali, ne consente l'ammissione di diritto alle procedure di ri-strutturazione industriale di grandi im-prese in stato di insolvenza di cui al decreto-legge n. 347 del 2003, ove ne sussistano le condizioni.

Propone, pertanto, anche alla luce del-l'emendamento 3.2 approvato, di espri-mere parere favorevole, ritenendo che le disposizioni dell'articolo 3 introducano strumenti diretti a deflazionare il conten-zioso tributario, sia pure con la consape-volezza che saranno necessari anche altri interventi (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di pa-rere del relatore.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Inter-viene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

#### **La seduta comincia alle 10.50.**

**Norme per il contrasto dell'omofobia e transfobia. C. 2802 Soro e C. 2807 Di Pietro.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 21 aprile 2010.

Anna Paola CONCIA (PD), *relatore*, evi-denzia come in questi mesi sulla stampa si stia verificando una sorta di oscuramento del fenomeno dell'omofobia. Condivide la considerazione, più volte rimarcata anche dall'onorevole Costa, circa l'opportunità di riflettere sul tema con serenità, senza agire sulla spinta dell'emergenza, per ad-divenire ad un testo bilanciato e condiviso. Sottolinea peraltro che gli episodi di vio-lenza omofobica come quello, verificatosi pochi giorni fa, del ragazzo omosessuale aggredito in autobus, si verificano con triste regolarità, quasi fossero ormai la norma nel nostro Paese. Prende quindi atto, con rammarico, di come i *mass media*, in questo momento, ritengano di non dovere dare adeguato risalto a notizie di questo genere.

Jean Leonard TOUADI (PD) rileva come la Commissione giustizia si trovi ad affrontare nuovamente un tema molto im-portante che, a suo giudizio, attiene all'es-senza stessa della democrazia ed al rico-noscimento dei fondamentali diritti che la caratterizzano. Sottolinea come, di fronte al fenomeno dell'omofobia e della tran-sfobia, la politica debba essere più lungi-mirante, non potendo limitarsi a registrare ciò che avviene, a prendere semplicemente atto del reiterato verificarsi di comporta-menti contro le forme di diversità. Osserva come la nostra società abbia compiuto dei

progressi nel percorso che conduce alla presa d'atto delle diversità e come nella stampa e nell'opinione pubblica si registrino degli elementi di rispetto per coloro che hanno un orientamento sessuale diverso. Ricorda come, d'altra parte, il lavoro già svolto dalla Commissione facesse pensare che i tempi fossero maturi per una riflessione senza stereotipi e rigidità ideologiche. Parallelamente a questo percorso, tuttavia, continuano a registrarsi anche segnali di arretramento, riflessioni retrive, atteggiamenti di chiusura e di rifiuto apertamente omofobico.

Sottolinea come sul tema in questione sia intervenuta anche l'Unione europea e come lo stesso Trattato di Lisbona fornisca ulteriori strumenti per inquadrare il fenomeno. Ritiene quindi che non vi siano più alibi culturali, sociologici o di etica religiosa, che consentano al Parlamento italiano di procrastinare ulteriormente il proprio intervento. Gli stessi documenti del magistero ecclesiale non contengono ragioni di discriminazione, bensì riflessioni approfondite e lontane da semplificazioni strumentali.

Auspica pertanto che i lavori della Commissione possano proseguire nel segno della fiducia nella maturità democratica del Paese. Ricorda, in particolare, come la negazione dei diritti di qualsiasi minoranza, non importa quanto esigua essa sia, implichi la negazione dello stesso principio democratico e di tutela della persona, che è titolare di diritti connaturati e fondamentali che non possono ritenersi a disposizione della maggioranza di turno.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova. C. 3291 Governo e C. 3009 Vitali.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 27 aprile 2010.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che il provvedimento in esame è stato inserito nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 17 maggio prossimo con la condizione che la Commissione ne abbia concluso l'esame. Al fine di rispettare tale calendarizzazione, ritenendo che la Commissione debba comunque essere in grado di concludere l'esame del provvedimento secondo quanto programmato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi, avverte che oggi, come previsto, si concluderanno le audizioni, mentre martedì 4 e mercoledì 5 maggio proseguirà e si concluderà l'esame preliminare. Il termine per la presentazione degli emendamenti sarà fissato per lunedì 10 maggio, alle ore 16, e questi saranno esaminati martedì 11 e eventualmente mercoledì 12 maggio. Il conferimento del mandato al relatore sarà deliberato giovedì 13 maggio. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.**

**C. 3290 Governo e C. 529 Vitali.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 27 aprile 2010.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che il provvedimento in esame è stato inserito nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 24 maggio prossimo con la condizione che la Commissione ne abbia concluso l'esame. Così come per il disegno di legge C. 3291, la Commissione giustizia programmerà i propri lavori al fine di rispettare tale calendarizzazione. Avverte quindi che le audizioni si svolgeranno nelle giornate di mercoledì 5, giovedì 6 e martedì 11 maggio. Entro giovedì 13 maggio si concluderà l'esame preliminare. Il termine per la presentazione degli emendamenti sarà fissato per lunedì 17 maggio, alle ore 16, e questi saranno esaminati martedì 19 ed eventualmente mercoledì 19 maggio. Il

conferimento del mandato al relatore sarà deliberato giovedì 20 maggio. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.10.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 29 aprile 2010.*

**Audizione di rappresentanti del Coordinamento dei magistrati di sorveglianza, dell'Associazione italiana giovani avvocati, nonché del professore Francesco Caprioli e della professoressa Claudia Cesari, docenti di diritto processuale penale, in relazione all'esame del disegno di legge C. 3291 Governo, recante disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 14.30.

ALLEGATO

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori (C. 3350 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione Giustizia,

esaminato il disegno di legge in oggetto;

sottolineata preliminarmente l'esigenza di procedere ad una riforma organica del processo tributario finalizzata alla sua razionalizzazione, anche in attuazione del principio costituzionale di ragionevole durata del processo;

ritenuto che la *ratio* delle disposizioni di cui all'articolo 3, anche a seguito delle modifiche apportatevi dalle Commissioni di merito, in relazione alle controversie tributarie pendenti da oltre dieci anni per le quali risulti soccombente l'amministrazione finanziaria dello Stato nei primi due gradi di giudizio, sia proprio quella di razionalizzare ed accelerare il contenzioso tributario;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegni alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	23
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	25

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.*

#### La seduta comincia alle 9.

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegni alla domanda in particolari settori.**

**C. 3350 Governo.**

(Parere alle Commissioni VI e X).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, osserva che il decreto-legge in titolo si pone in continuità con i precedenti provvedimenti anticrisi adottati dal Governo nell'ambito della propria politica economico-finanziaria.

Limitando le proprie considerazioni alle disposizioni di competenza della Commissione, fa presente che l'articolo 1 contiene norme di contrasto alle frodi fiscali e finanziarie in materia di imposta sul valore aggiunto mediante scambi con operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei cosiddetti « paradisi fiscali », introducendo ulteriori più cogenti obblighi di comunicazione. Per quanto concerne la individuazione dei Paesi interessati dalla disposizione in esame, il comma 2 dell'articolo stabilisce che con decreto di natura non regolamentare il Ministro dell'economia e delle finanze può escludere alcuni Stati già inclusi nella *black list* ovvero può, al fine di prevenire fenomeni a particolare rischio di frode fiscale, estendere l'applicazione della disciplina anche a Paesi non inclusi nella lista.

L'articolo 2 è volto ad assicurare l'effettività del recupero di imposte italiane all'estero e di altre entrate, grazie al miglioramento delle modalità di notifica ai contribuenti non residenti in Italia.

Segnala quindi che, a seguito dell'approvazione di un emendamento, è stato è

stato introdotto un nuovo comma all'articolo 2, relativo al finanziamento delle missioni militari all'estero. Tale norma dispone che le maggiori entrate derivanti dalle nuove disposizioni in tema di giochi affluiscono per il 2010 al Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace.

Alla luce di quanto segnalato presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole predisposta dal relatore.

**La seduta termina alle 9.05.**

## ALLEGATO

**Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti « caroselli » e « cartiere », di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori (C. 3350 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti « caroselli » e « cartiere », di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori, come risultante dall'esame degli emendamenti ed articoli aggiuntivi approvati presso le

Commissioni riunite Finanze ed Attività produttive;

apprezzate le nuove disposizioni volte a contribuire al rafforzamento della trasparenza nelle transazioni finanziarie internazionali, anche al fine di contrastare le conseguenze della crisi economica globale;

preso atto del parziale rifinanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, destinato ad assicurare adeguate risorse in vista del prossimo provvedimento di proroga,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	26
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	28

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI.*

**La seduta comincia alle 10.50.**

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.**

**C. 3350 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Franco GIDONI (LNP), *relatore*, osserva che il presente provvedimento reca disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali, di potenziamento

e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori.

Al riguardo, la Commissione Difesa è chiamata ad esprimere il proprio parere alle Commissioni riunite VI Finanze e X Attività produttive sia sul testo originario del provvedimento sia sugli emendamenti approvati.

Con riferimento alle competenze della Commissione Difesa, per quanto attiene al testo del provvedimento, segnala l'articolo 4, comma 5, secondo cui il Ministro dello sviluppo economico stabilisce, con proprio decreto di natura non regolamentare, criteri e modalità di ripartizione e destinazione delle risorse del Fondo per la finanza d'impresa, di cui all'articolo 1, comma 847, della legge n. 296 del 2006, rimaste disponibili nel bilancio relativo all'esercizio finanziario 2010. Tali risorse che, secondo la relazione tecnica ammontano a 49,9 milioni di euro, saranno destinate, tra l'altro, alla realizzazione di piattaforme navali multiruolo costruite con avanzate tecnologie duali – ossia su-

scettibili di applicazioni sia civili che militari – da destinare in via prioritaria ad operazioni di soccorso.

Per quanto riguarda, invece, gli emendamenti approvati, segnala gli emendamenti 2.52 Bernardo, 2.51 Pugliese (*ulteriore nuova formulazione*), 2.21 Ventucci e 3.2 Pagano, che destinano quota-parte delle maggiori entrate da essi derivanti al finanziamento delle missioni internazionali.

In conclusione, ritiene opportuno sottolineare che, poiché l'effettivo ammontare delle citate maggiori entrate sarà determinabile soltanto in sede di attuazione delle disposizioni da cui esse derivano, permane l'esigenza di verificarne l'adeguatezza all'atto dell'adozione dei prossimi provvedimenti legislativi di proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Tutto ciò considerato, formula una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato*).

Antonio RUGGHIA (PD) ricorda come il gruppo del Partito Democratico nelle Commissioni di merito abbia espresso contrarietà riguardo al provvedimento in esame, ritenendo gli incentivi previsti di dubbia efficacia, in quanto di modesta entità e per di più spalmati in numerosi settori produttivi. Pertanto, pur esprimendo una valutazione positiva in merito alle disposizioni che tendono al contrasto delle frodi fiscali internazionali, preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Marco BELTRANDI (PD) preannuncia la propria astensione sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.55.**

## ALLEGATO

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori (C. 3350 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori e gli emendamenti ad esso riferiti, approvati dalle Commissioni riunite VI e X;

premesso che:

per quanto riguarda il testo del decreto-legge in esame, l'articolo 4, comma 5, prevede, tra l'altro, la destinazione di quota-parte delle risorse del Fondo per la finanza d'impresa, di cui all'articolo 1, comma 847, della legge n. 296 del 2006, rimaste disponibili nel bilancio 2010, alla realizzazione di piattaforme navali multi-ruolo costruite con avanzate tecnologie duali;

per quanto concerne, invece, gli emendamenti approvati, le proposte emendative 2.52 Bernardo, 2.51 Pugliese (*ulteriore nuova formulazione*), 2.21 Ventucci e 3.2 Pagano destinano quota-parte delle maggiori entrate da essi derivanti al finanziamento delle missioni internazionali;

fermo restando che l'effettivo ammontare delle citate maggiori entrate sarà comunque determinabile soltanto in sede di attuazione delle disposizioni da cui esse derivano e che permane pertanto l'esigenza di verificarne l'adeguatezza all'atto dell'adozione dei prossimi provvedimenti legislativi di proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

sul testo del decreto-legge in oggetto nonché sugli emendamenti 2.52 Bernardo, 2.51 Pugliese (*ulteriore nuova formulazione*), 2.21 Ventucci e 3.2 Pagano;

nulla osta sui restanti emendamenti.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	29
---	----

#### RISOLUZIONI:

7-00287 Vannucci: Concertazione tra Stato ed enti territoriali di misure in favore dei territori montani ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i> ) ....	30
ALLEGATO 1 ( <i>Nuovo testo approvato della risoluzione</i> ) .....	33
7-00311 Vannucci ed altri: Utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali per il finanziamento di investimenti nel sistema produttivo e infrastrutturale ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i> ) .....	31
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo testo approvato della risoluzione</i> ) .....	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

#### La seduta comincia alle 9.

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.**

**C. 3350 Governo.**

(Parere alle Commissioni VI e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, fa presente che le Commissioni di merito hanno concluso l'esame degli emendamenti riferito al decreto-legge solo nella seduta notturna di ieri e, pertanto, non è possibile nella seduta in corso esaminare il testo risultante dalle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente. Ritiene, tuttavia, utile avviare già in questa seduta l'esame del decreto-legge n. 40 del 2010 al fine di consentire al Governo di svolgere gli approfondimenti istruttori necessari per valutarne appieno le implicazioni finanziarie. Al riguardo, richiama integralmente le richieste di chiarimento contenute nella documentazione predisposta dagli uffici, chiedendo, quindi, ai compo-

menti della Commissione se intendano richiedere al Governo ulteriori elementi informativi con riferimento al testo iniziale del decreto-legge n. 40.

Maino MARCHI (PD) chiede se è possibile procedere, nel prosieguo della giornata, alla valutazione del testo approvato dalle Commissioni riunite VI e X.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, pur riservandosi di valutare la possibilità di un aggiornamento dei lavori della Commissione, fa presente che sarà tecnicamente difficile procedere all'esame del testo approvato dalle Commissioni riunite in tarda nottata, anche in considerazione del tempo per il necessario approfondimento dei profili finanziari delle disposizioni approvate. Osserva in proposito che il parere potrà quindi essere reso direttamente all'Assemblea.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ritiene, a nome del Governo, comunque necessario un approfondimento tecnico delle disposizioni approvate dalle Commissioni riunite VI e X.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento.

**La seduta termina alle 9.10.**

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 9.10.**

**7-00287 Vannucci: Concertazione tra Stato ed enti territoriali di misure in favore dei territori montani.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 30 marzo 2010.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI manifesta la disponibilità del Governo a convocare un incontro tra i vari livelli di governo per valutare la portata applicativa delle disposizioni richiamate dalla risoluzione ed esprime parere favorevole sulla medesima a condizione che l'impegno sia riformulato nel senso di espungere le parole: « con urgenza ».

Massimo VANNUCCI (PD), prendendo atto con soddisfazione dell'attenzione dimostrata dal Governo per i temi affrontati dalla risoluzione, testimoniata, tra l'altro, dall'interlocuzione avuta sui temi della montagna con il ministro Calderoli e dalla partecipazione del sottosegretario Belsito all'audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'UNCEM svoltasi il 14 aprile 2010, accetta la riformulazione proposta dal sottosegretario Giorgetti. Sottolinea, comunque, come, al di là della formulazione del dispositivo della risoluzione, sia urgente avviare procedure di concertazione tra lo Stato, le regioni e gli enti locali che consentano di fare il punto sulla difficile situazione dei comuni montani e delle comunità montane, anche al fine di evitare l'insorgenza di contenziosi in materia.

Roberto SIMONETTI (LNP) annuncia il voto favorevole del suo gruppo e sottolinea l'importanza di favorire, anche a livello locale, nuove politiche volte al contenimento delle spese.

Amedeo CICCANTI (UdC), nell'annunciare, a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla risoluzione, chiede di sottoscrivere la risoluzione in esame.

La Commissione, all'unanimità, approva la risoluzione, come riformulata,

che assume il numero 8-00066 (*vedi allegato 1*).

**7-00311 Vannucci ed altri: Utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali per il finanziamento di investimenti nel sistema produttivo e infrastrutturale.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione 7-00311 Vannucci.

Massimo VANNUCCI (PD) illustra la risoluzione di cui è primo firmatario, sottolineando come essa tragga origine da una sua interrogazione a risposta immediata in Commissione, svolta l'11 marzo 2010, con la quale aveva chiesto al Governo informazioni in ordine all'utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali ed assistenziali per il finanziamento di iniziative produttive e infrastrutturali. Nel ricordare come in quella occasione il presidente Giorgetti avesse rilevato come il tema sollevato dall'interrogazione fosse meritevole di opportuni approfondimenti, evidenzia come la risoluzione affronti una questione già esaminata dalla Commissione nella passata legislatura, quando il Governo ebbe ad evidenziare come l'utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali ed assistenziali e, in particolare, dell'INAIL fosse fortemente limitato dai limiti imposti dal rispetto dei vincoli di finanza pubblica fissati in sede europea.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI manifestando la disponibilità del Governo a valutare favorevolmente con talune riformulazioni la risoluzione presentata, consentendo la conclusione dell'esame quindi già nella seduta odierna, chiede una breve sospensione per formalizzare la proposta di riformulazione.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, preso atto di quanto evidenziato dal rappresentante del Governo, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9.20, riprende alle 9.30.**

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere favorevole sulla risoluzione a condizione che la premessa sia riformulata nel senso di espungere il quinto, il sesto ed il settimo capoverso, di sostituire, all'ottavo capoverso, le parole da: «ad avviso dei firmatari» fino alle parole: «l'accento posto dal Governo» con le seguenti: «il Governo ha posto l'accento sulle disposizioni legislative sopra ricordate, in particolare», nonché di sostituire, al nono capoverso, le parole: «i limiti posti dalla legislazione vigente appaiono, infatti, superabili» con le seguenti: «sarebbe opportuno lavorare per superare i limiti posti dalla legislazione vigente». Propone quindi di riformulare la parte dispositiva nel senso di espungere al primo capoverso della medesima la parola tempestivamente e di sostituire, al secondo capoverso, le parole: «superare i vincoli che fino ad ora hanno impedito» con la seguente: «ottimizzare»

Massimo VANNUCCI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo, accetta la riformulazione proposta e sottolinea che il senso complessivo della risoluzione in esame rimane comunque immutato.

Amedeo CICCANTI (UdC), nell'annunciare il proprio voto favorevole, chiede di sottoscrivere la risoluzione in esame.

Pietro FRANZOSO (PdL), nell'annunciare il proprio voto favorevole, chiede di aggiungere la propria firma alla risoluzione in esame.

La Commissione, all'unanimità, approva la risoluzione, come riformulata, che assume il numero 8-00067 (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 9.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

## ALLEGATO 1

**7-00287 Vannucci: Concertazione tra Stato ed enti territoriali  
di misure in favore dei territori montani.****NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La V Commissione,

premesso che:

la legge finanziaria (legge n. 191 del 2009) la legge di bilancio (legge n. 192 del 2009), per il 2010, entrate in vigore, rispettivamente, il 1o ed il 14 gennaio 2010, ed il decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, si occupano di comunità montane;

in particolare, il comma 187 dell'articolo 2 della legge n. 191 del 2009, prevede la cessazione del concorso ordinario dello Stato al finanziamento delle comunità montane senza tuttavia definire in modo univoco le voci di finanziamento destinate a cessare, tanto che si rende necessario un intervento interpretativo urgente che risolva le incertezze, consentendo agli enti di poter predisporre il bilancio previsionale per il 2010;

le comunità montane ricevono trasferimenti erariali da parte dello Stato, sulla base di quanto dispone il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sotto forma di: contributi ordinari, contributi consolidati, fondo sviluppo investimenti;

la disposizione che prevede il taglio al finanziamento delle comunità montane previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, deve essere interpretata in modo coerente e sistematico con le altre norme contenute nella stessa legge n. 191 del 2009 e nel decreto-legge n. 2 del 2010, che prevedono nuovi specifici titoli di finanziamento per le comunità montane, che evidentemente si intendeva eliminare;

il taglio dei finanziamenti deve essere ricondotto esclusivamente alle componenti

del fondo ordinario di cui all'articolo 34 del decreto legislativo n. 504 del 1992, espressamente citato dalla norma, e quindi al contributo ordinario e al contributo consolidato disciplinati alle lettere *a)* e *b)* del comma 1 dell'articolo 34, con esclusione invece del fondo «sviluppo investimenti» che trova disciplina e finanziamento in norme diverse (articolo 28, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504), anche per non pregiudicare il pagamento delle rate di mutuo in essere;

secondo una interpretazione coerente e sistematica del quadro normativo, la cessazione dal finanziamento del contributo ordinario non si estende alle nuove ulteriori risorse stanziare dalla stessa legge finanziaria, all'articolo 2, comma 23, e dal decreto-legge n. 2 del 2010, all'articolo 4, comma 2, né agli «altri contributi» previsti per finanziare gli oneri contrattuali pregressi 2004-2005 e non riconducibili al contributo ordinario «base»;

l'inciso con cui si chiude il primo periodo dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, per cui lo Stato cesserebbe di concorrere al finanziamento previsto anche «dalle altre disposizioni di legge relative alle comunità montane» ha l'evidente scopo di favorire una interpretazione estensiva del taglio che si pone in contraddizione con quanto sopra evidenziato, e che è comunque suscettibile di determinare una grave incertezza circa l'esatta estensione dei finanziamenti statali che verrebbero a mancare a partire dal corrente anno;

i nuovi tagli dei trasferimenti alle comunità montane vengono ad assommarsi a quelli già operati con la legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007) e dal decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, che già avevano comportato gravissimi problemi alle comunità montane, la maggioranza delle quali subendo ulteriori tagli si troverà nella oggettiva impossibilità di chiudere i propri bilanci;

a tali tagli viene ad aggiungersi il mancato finanziamento, per l'anno 2010, del fondo nazionale per la montagna, che rappresenta una fondamentale risorsa per lo sviluppo dei territori montani;

le comunità montane vennero istituite negli anni settanta dalla legge dello Stato come enti sovracomunali obbligatori, che in quanto tali iniziarono ad operare dotandosi del personale necessario allo svolgimento delle funzioni assegnate, ed essendo enti che vivono quasi esclusivamente di finanza derivata, con l'azzeramento dei fondi statali esse non potranno — e in alcuni casi già non possono per i relevantissimi tagli già intervenuti — assicurare il pagamento degli stipendi al personale e sostenere le spese vive di funzionamento;

attualmente, sono oltre 5.000 in Italia i dipendenti delle comunità montane e la delicata situazione di tale personale alla luce dell'azzeramento dei fondi statali è già stata posta, all'attenzione delle organizzazioni sindacali sia a livello statale che a livello regionale;

una parte consistente del personale delle comunità montane è stato, oltretutto, assunto sulla base di leggi statali speciali di sostegno all'occupazione (legge n. 285 del 1977 e legge n. 730 del 1986), normative in base alle quali lo Stato si fece carico del relativo onere finanziario sine die mediante attribuzione del contributo consolidato; tale personale è tutt'ora in servizio presso le medesime comunità;

lo Stato deve farsi carico di tutte le misure necessarie al fine di tutelare il personale attualmente in servizio presso le comunità montane o di attuare le misure idonee a garantire un diverso impiego dello stesso personale;

risulta indispensabile un chiarimento interpretativo univoco da parte del Governo circa l'esatta estensione dei tagli decisi, necessario peraltro anche per definire le nuove entrate su cui potranno contare i comuni di cui al secondo e terzo periodo dell'articolo 2, comma 187, della legge n. 191 del 2009, che saranno destinati del 30 per cento delle risorse tagliate alle comunità montane;

nel caso in cui, a fronte dei nuovi tagli, le comunità montane non riescano a predisporre i propri bilanci, si renderà necessario, ai sensi, da ultimo, dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 2 del 2010, decorso il termine di legge (quest'anno il 30 aprile), che — ove le comunità montane non vi provvedano direttamente a norma dei propri statuti — i prefetti territorialmente competenti nominino un commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio;

alle comunità montane non è applicabile la disciplina del dissesto finanziario di cui all'articolo 244 del decreto legislativo n. 267 del 2000, anche se tali enti presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, per cui ad essi non è applicabile la procedura di risanamento fissata dal medesimo testo unico degli enti locali, anche se essi potranno considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'articolo 242 del testo unico medesimo;

deve essere affrontata la questione sostanziale del pagamento dei debiti iscritti a bilancio, primo tra tutti quello del pagamento degli stipendi del personale dipendente, considerato che né le comunità montane né i comuni ad esse aderenti possono farsi carico autonomamente di

tali costi in un sistema di finanza derivata, che peraltro opera ancora anche per le regioni;

neppure le regioni sono tenute a farsi carico di tali costi, ed anch'esse risentono nella promozione delle loro politiche di ausilio dei vincoli della finanza pubblica e della mancata attuazione del federalismo fiscale;

pur rientrando la disciplina delle comunità montane nelle materie di competenza legislativa regionale residuale, l'eventuale soppressione di tali enti, istituiti dalla legge statale ed oggi riordinati dalle regioni in attuazione di una legge, anch'essa statale (legge n. 244 del 2007), deve necessariamente essere concordata tra i livelli di governo interessati, sia con riferimento alle modalità che con riguardo alle ricadute finanziarie ed alla garanzia dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, che

devono essere necessariamente presidiate dal sistema istituzionale nel suo complesso,

impegna il Governo:

nell'approssimarsi dei decreti delegati attuativi della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale, e in relazione all'iter di approvazione della Carta delle autonomie locali, a convocare un incontro istituzionale fra Governo, regioni ed enti locali per chiarire la portata applicativa delle norme richiamate, per la tutela dei dipendenti, per il rispetto degli impegni finanziari pregressi, per concertare la fase di transizione ed i carichi finanziari fra i soggetti interessati e per concordare una politica unitaria di Stato, regioni ed enti locali a favore della montagna e dei territori montani.

(8-00066) « Vannucci, Baretta, Marchi, Cenni, Quartiani, Ciccanti ».

## ALLEGATO 2

**7-00311 Vannucci ed altri: Utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali per il finanziamento di investimenti nel sistema produttivo e infrastrutturale.****NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La V Commissione;

premessi che:

il legislatore ha previsto, con varie disposizioni legislative, la possibilità di destinare risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali o assistenziali pubblici e, in particolare, dell'INAIL, al finanziamento degli investimenti connessi al potenziamento del sistema produttivo e delle infrastrutture;

in particolare, le disposizioni contenute nell'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, nell'articolo 194, comma 4, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e nel comma 480 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevedono, con diverse modalità applicative, l'utilizzo di risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali pubblici, al fine di provvedere all'acquisto di immobili da destinare a finalità di pubblico interesse, alta realizzazione di infrastrutture attraverso il ricorso alla finanza di progetto, nonché al finanziamento di specifici progetti presentati dalle regioni, dalle province autonome, dagli enti locali e dagli enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione;

nella XV legislatura, il Governo, rispondendo all'interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-00435 Vannucci sullo stato di attuazione della predetta normativa, aveva attribuito il mancato utilizzo di un ingente ammontare di risorse riferite al quadriennio 2002-2005

ai vincoli all'incremento delle spese delle pubbliche amministrazioni disposti dalla legge finanziaria per il 2005 e, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 480, della legge n. 266 del 2005, al ritardo nell'adozione del decreto ministeriale volto a definire i progetti ammissibili al finanziamento;

successivamente, in occasione della discussione della risoluzione 7-00192 Vannucci, il Governo ha precisato che comunque le risorse di cui al citato comma 480 erano state già impegnate dall'INAIL per altre finalità, in ragione della genericità di tale disposizione e della circostanza che le attività di finanziamento di progetti non rientrano tra i fini istituzionali dell'INAIL;

il Governo ha posto l'accento sulle disposizioni legislative sopra ricordate, in particolare sulla circostanza che l'INAIL è soggetto alla normativa prevista dal decreto legislativo n. 104 del 1996, ai sensi della quale gli investimenti immobiliari possono essere effettuati solo in forma indiretta, e sulla circostanza che gli enti previdenziali pubblici possono effettuare nuovi investimenti o dare corso a quelle operazioni giuridicamente perfezionate, sempre in via indiretta, nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili;

sarebbe opportuno lavorare per superare i limiti posti dalla legislazione vigente mediante opportune corrette interpretazioni o modifiche normative che, pur non mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, garantiscano ai soggetti interessati un flusso di

finanziamenti indispensabile per riattivare gli investimenti in settori strategici del sistema produttivo del nostro Paese;

il protrarsi nel nostro Paese della situazione di crisi impone al legislatore di individuare e valorizzare ogni strumento utile a garantire un adeguato livello di finanziamento per investimenti in progetti rilevanti per lo sviluppo socioeconomico del Paese nonché per sostenere le politiche abitative estremamente necessarie,

impegna il Governo:

ad operare una ricognizione delle risorse attualmente disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali pubblici, da destinare al potenziamento delle

infrastrutture e del sistema produttivo, ai sensi della legislazione vigente e a riferire al Parlamento in ordine agli esiti della ricognizione effettuata;

ad elaborare una corretta interpretazione della disciplina legislativa vigente volta ad assicurarne la piena efficacia, consentendo, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, di ottimizzare l'utilizzo di tale fonte di finanziamento e di concentrare le risorse disponibili su interventi qualificanti per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, nonché a valutare l'opportunità di promuovere le eventuali modifiche legislative che si rendano necessarie.

(8-00067) « Vannucci, Baretta, Misiani, Ciccanti, Franzoso ».

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. Nuovo testo C. 2131 approvata dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 1192 Siliquini e C. 2317 Evangelisti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	38
Nuova disciplina del prezzo dei libri. C. 1257 Levi ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	41
Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo. C. 2774 Barbieri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43

##### COMITATO RISTRETTO:

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459, approvata in un testo unificato dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli .....	43
--	----

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Valentina APREA, indi del vicepresidente Luigi NICOLAIS, indi del presidente Valentina APREA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'Istruzione, università e ricerca Giuseppe Pizza e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.*

##### La seduta comincia alle 9.

Valentina APREA, *presidente*, propone di passare subito all'esame del progetto di legge C. 2131.

La Commissione concorda.

**Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia.**

**Nuovo testo C. 2131 approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 1192 Siliquini e C. 2317 Evangelisti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 febbraio 2010.

Valentina APREA, *presidente*, informa che il Governo con lettera del 10 marzo 2010 ha comunicato che non è possibile, allo stato, comunicare l'assenso del Governo al trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame. Dà quindi la parola al relatore.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, interviene allo scopo di fare il punto della situazione e di cercare di trovare una soluzione concordata con il rappresentante del Governo, per non vanificare il lavoro finora svolto dalla Commissione. Ricorda che dopo il nuovo testo adottato dalla Commissione nella seduta del 26 gennaio 2010, dopo la rimessione in sede referente della proposta di legge, si è definito un ulteriore nuovo testo sul quale vi è stato l'accordo di tutti i gruppi e del rappresentante del Governo. Precisa infatti che nella seduta del 10 febbraio 2010, il

rappresentante del Governo presente alla seduta aveva dichiarato parere favorevole sugli emendamenti da lui proposti, volti a recepire le condizioni della Commissione affari sociali. Sottolinea che non è stata invece mai presentata da parte dell'Esecutivo alcuna richiesta di modifica del testo, né prima, né dopo l'esame in sede referente, ben potendo il Governo proporre in qualunque momento emendamenti ai progetti di legge all'esame del Parlamento. Ritiene che non poteva d'altra parte essere diversamente, dato che la Commissione ha attuato tutte le richieste presentate dall'Esecutivo, andando addirittura oltre.

Ricorda infatti che nella prima lettera di trasferimento alla legislativa, del 24 novembre 2009, il Governo aveva subordinato il suo assenso alla condizione – voluta dall'allora Ministero del lavoro, salute e politiche sociali – di modificare il comma 2 dell'articolo 1 nel senso seguente: « Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il previo parere del Consiglio Universitario Italiano, è definita, nel rispetto della normativa vigente, per i laureati e gli studenti iscritti ai corsi di laurea in scienze motorie, la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi nonché delle modalità di accesso al corso universitario, utili ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia ». Il testo approvato successivamente dalla Commissione recita: « Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto il Ministro della salute e con il previo parere del Consiglio universitario nazionale, ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia per i laureati e gli studenti iscritti ai corsi di laurea in scienze motorie, sono definiti: *a)* la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi; *b)* l'accesso al corso universitario in fisioterapia, nei li-

miti dei posti complessivamente programmati in relazione al fabbisogno previsto, previo superamento della prova di selezione; *c)* la disciplina dello svolgimento del periodo di formazione e tirocinio sul paziente ». Non ritiene che tra questo e il testo del Governo ci fosse alcuna differenza sostanziale, se non per il fatto che nel frattempo il Ministero della salute si è separato da quello del lavoro e che la disciplina prevista dalla Commissione è ancora più rigorosa di quella del Governo, proprio perché si è voluti andare incontro alle esigenze della minoranza.

Ritiene in ogni caso che quando si è in maggioranza i problemi è meglio risolverli che crearli, chiedendo formalmente al rappresentante del Governo, se il testo approvato dalla Commissione rimane valido o se è necessario modificarlo. Rileva che tornare al testo iniziale dell'Esecutivo sarebbe più riduttivo, pur rappresentando la propria disponibilità a confrontarsi su tale aspetto, per consentire a migliaia di studenti e laureati dei due corsi di laurea di avere una risposta definitiva. Non vorrebbe però che le perplessità manifestate dal Governo, piuttosto che dai rappresentanti politici provenissero da qualche burocrate interessato a non consentire l'approvazione finale del provvedimento. In questo senso, precisa di aver personalmente consultato il Ministro Fazio e il Ministro Vito, e di aver ricevuto da loro piena adesione al progetto di legge approvato. Ribadisce che se i suoi timori fossero confermati, non esiterebbe un minuto di più a dimettersi da relatore del provvedimento, non ritenendo opportuno perdere l'occasione di approvare un provvedimento importante e molto atteso.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA ricorda che con riferimento alla prima richiesta di trasferimento alla sede legislativa, nel testo del 14 ottobre 2009, il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, pur restando dell'opinione che fosse da preferire l'abolizione *sic et simpliciter* della norma sull'equipollenza, te-

nuto conto che il nuovo testo rappresentava un difficile punto di equilibrio fra le esigenze delle parti, ritenendo che l'obiettivo prioritario fosse quello di abrogare la norma che, come noto, ha prodotto contenzioso, ha espresso parere favorevole al trasferimento alla sede legislativa, avviando nel contempo l'istruttoria per la presentazione di emendamenti meramente procedurali, concernenti la previsione di un termine più congruo (nove mesi) e del concerto del Ministero della salute per l'adozione del decreto ministeriale di cui al comma 2. In quella sede, pur restando dell'opinione che fosse da preferire l'abolizione *sic et simpliciter* della norma sull'equipollenza, ricorda che si era limitato a proporre le suddette modifiche meramente procedurali nell'obiettivo, ritenuto prioritario, di giungere in tempi brevi alla conclusione dell'iter del provvedimento. Tale linea non è stata invece adottata dal Ministro della salute, che ha posto quale condizione per il parere favorevole la riformulazione del comma 2. Sottolinea che la riformulazione richiesta teneva conto delle modifiche formali proposte dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, ma introduceva anche una modifica sostanziale, in quanto eliminava dall'ambito oggettivo del previsto decreto ministeriale la disciplina delle modalità di svolgimento del periodo di formazione e tirocinio sul paziente. Ricorda inoltre che il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, pur condividendo, sotto un profilo strettamente tecnico, la predetta riformulazione, evidenziava la delicatezza politica della questione rimettendo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ogni valutazione sull'opportunità, di intervenire su questioni di merito.

Nel frattempo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Rapporti con il Parlamento, facendo propria la posizione assunta dal Ministero della salute e delle politiche sociali comunicava l'assenso del Governo al trasferimento in legislativa, condizionato alla sopra menzionata riformulazione del comma 2. Con l'assenso del Governo, la proposta di

legge è stata quindi trasferita alla sede legislativa. Sottolinea che, come il Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca supponeva, la modifica sostanziale richiesta dal Ministero della salute e delle politiche sociali, insieme alle pressioni contrarie esercitate dalle Associazioni dei fisioterapisti, ha rotto il delicato equilibrio raggiunto in Commissione e quindi su richiesta del prescritto numero di deputati, la proposta di legge, già assegnata alla VII Commissione in sede legislativa, è stata rimessa all'Assemblea. Per quel che riguarda la seconda richiesta di trasferimento alla sede legislativa, nel testo 10 febbraio 2010, ricorda che la VII Commissione è giunta alla definizione di un nuovo testo, che sebbene abbia recepito le modifiche procedurali proposte dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, a giudizio del Governo non ha tenuto conto della condizione a suo tempo posta dal Ministero della salute, e fatta propria dal Governo nella sua collegialità, per l'assenso al trasferimento alla sede legislativa, concernente l'eliminazione della previsione relativa al tirocinio sul paziente

Atteso quanto sopra, rileva che il Governo ha ritenuto non esservi le condizioni per un nuovo assenso del Governo al trasferimento di sede. Tenuto anche conto del crescente contenzioso in materia, nonché della particolare valenza politica del provvedimento; nella convinzione che l'abrogazione della norma in oggetto, pur pienamente condivisibile, non potesse prescindere, sotto il profilo politico, dalla soluzione dello sbocco professionale dei laureati in scienze motorie, il Governo sulla base di quanto rappresentato dalle Amministrazioni competenti, ritiene che la questione debba essere rimessa all'intera Assemblea, avendo già comunicato, in data 10 marzo 2010, il mancato assenso al trasferimento di sede. Evidenzia peraltro che il mancato assenso del Governo al trasferimento di sede, lungi dal bloccare l'iter del provvedimento, comporta soltanto l'ampliamento del dibattito all'intera Assemblea, cui sembra doversi ricondurre

la responsabilità delle scelte su una questione, che è di natura più politica che tecnica.

Emerenzio BARBIERI (Pdl), *relatore*, ribadisce che non vi sono assolutamente differenze sostanziali tra il nuovo testo del comma 2 dell'articolo 1 del progetto di legge in esame e la richiesta di modifica del medesimo comma da parte del Governo, tanto che nessun rappresentante del Governo presente alle sedute della Commissione ha sollevato il problema. Prende comunque atto delle considerazioni espresse dal rappresentante del Governo, rilevando che il nodo politico risiede nelle diverse posizioni espresse dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca e dal Ministero della salute, nelle quali naturalmente non può entrare. Ritiene necessario a questo punto sollecitare l'inserimento del provvedimento all'esame dell'Assemblea, nell'ambito della quale auspica che non sia vanificato il lavoro della Commissione.

Manuela GHIZZONI (PD) prende atto che non ci sono alternative, manifestando peraltro il proprio rammarico per vedere vanificato il lavoro serio svolto per mesi dalla Commissione. Concorda con l'auspicio espresso dal collega Barbieri che l'Assemblea non modifichi il testo varato dalla Commissione.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Nuova disciplina del prezzo dei libri.**

**C. 1257 Levi.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Ricardo Franco LEVI (PD), *relatore*, ricorda che la proposta di legge che sottopone alla attenzione della Commissione, intende disciplinare le modalità con le quali

si determina il prezzo al consumatore finale dei libri venduti sul territorio nazionale e i limiti agli sconti che possono essere praticati rispetto al prezzo fissato. In sintesi osserva che, nel mercato del libro, esistono, a questo riguardo, due modelli estremi: Un primo modello, praticato in Germania, prevede un prezzo fisso senza alcuna possibilità di sconto; un secondo modello, previsto nel Regno Unito, stabilisce un prezzo di vendita assolutamente libero e un modello intermedio, basato su un tetto massimo agli sconti praticabili, che è stato adottato in Francia. Sottolinea come l'esperienza abbia mostrato che il modello tedesco è più capace di garantire nel tempo prezzi di vendita contenuti e, nel contempo, di assicurare condizioni di mercato tali da permettere la sopravvivenza di una pluralità di librai ed editori. Di contro, rammenta come l'esperienza del modello inglese abbia mostrato che la concorrenza estrema sul prezzo di vendita non solo finisce per tradursi in prezzi reali al consumatore più alti ma, permettendo e provocando una competizione nella quale a prevalere è chi ha le disponibilità finanziarie più grandi, determina una dinamica nella quale per primi cedono i piccoli editori e i piccoli librai, ma che poi finisce per piegare anche le maggiori catene librerie e i grandi editori, tutti incapaci di reggere il confronto con i giganti della grande distribuzione organizzata.

Ricorda che in Italia, l'articolo 11 della legge 7 marzo 2001, n. 62, recante nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416, costituisce – considerando l'esperienza francese – la vigente disciplina del prezzo dei libri. Essa è stata già oggetto di modifiche successive apportate dal decreto-legge n. 99 del 2001, convertito dalla legge n. 198 del 2001. Osserva che così regolata, la prassi commerciale italiana, si è tradizionalmente collocata in una posizione mediana tra i due modelli estremi a cui ha fatto riferimento, con politiche di promozione sul prezzo e sconti applicati, però, senza un quadro di riferimento preciso e condiviso come quello operante in Francia. Rileva quindi che tale assetto è precisamente ciò che

intende offrire la proposta di legge in esame. Con essa si stabilisce un tetto massimo allo sconto praticabile sul prezzo di vendita, fissandolo al 15 per cento, ma si consente di praticare sconti ulteriori in occasione di campagne promozionali; campagne, però, che non possono durare più di un mese e alle quali i librai possono scegliere di non aderire. Nel sottoporre ai colleghi il testo, sottolinea che su di esso si è formato, a seguito delle larghe e approfondite consultazioni che hanno portato alla sua elaborazione, un fermo consenso da parte delle organizzazioni rappresentative tanto degli editori quanto dei librai. Rammenta infatti come tale testo sia considerato da editori e librai un equo compromesso tra le rispettive posizioni sulla questione, da anni dibattuta, dei modi di determinazione del prezzo del libro, con i grandi editori e le grandi catene librerie storicamente favorevoli ad una maggiore libertà nella fissazione degli sconti e i piccoli editori e i librai indipendenti schierati a difesa del prezzo fisso. La proposta di legge in esame individua e rappresenta quindi un punto di equilibrio tra le posizioni e gli interessi dei diversi operatori della filiera del libro – editori e librai, grandi e piccoli –, tanto che essi stessi ne hanno più volte e pubblicamente chiesto l'approvazione, al Salone Internazionale del Libro, agli Stati Generali del Libro, alla presentazione del Centro per il Libro e la Lettura. Una volta approvata, tale proposta permetterà di tutelare gli interessi dei consumatori, offrendo loro la possibilità di accedere all'acquisto di un libro a prezzi reali più contenuti. Segnala inoltre che garantendo le condizioni per una più vasta platea di librai ed editori, essa contribuirà allo sviluppo del settore librario, al sostegno della creatività letteraria, alla promozione del libro e della lettura, alla diffusione della cultura, alla tutela del pluralismo dell'informazione.

Illustra quindi il testo della proposta, ricordando che l'articolo 1, comma 1, attribuisce all'editore o all'importatore il diritto di stabilire il prezzo al consumatore finale

dei libri venduti sul territorio nazionale; il comma 2 limita al 15 per cento lo sconto praticabile sul prezzo di vendita al consumatore finale indipendentemente dalle modalità di vendita, mentre il successivo comma 3 riconduce al potere di determinazione del prezzo di vendita da parte dell'editore o dell'importatore anche la possibilità di realizzare campagne promozionali che, per un periodo non superiore a un mese, prevedano sconti a vantaggio del consumatore finale, salva la facoltà del rivenditore al dettaglio di non aderire a tali campagne. Il comma 4 prevede quindi alcune ipotesi in cui è possibile praticare uno sconto massimo del 20 per cento; il comma 5 esclude dalla disciplina in materia di prezzo di vendita al dettaglio e di sconti alcune categorie particolari di prodotti librari, quali libri per bibliofili, libri d'arte, libri antichi o edizioni esaurite, libri usati, fuori catalogo, pubblicati da almeno venti mesi, edizioni destinate a rapporti associativi o libri venduti attraverso il commercio elettronico; il comma 6 prevede l'ipotesi di prezzo complessivo di collane, collezioni o grandi opere, diverso dalla somma dei prezzi dei singoli volumi, mentre il successivo comma 7 esclude l'applicazione di norme in materia di vendite promozionali alle vendite di libri. Aggiunge che il comma 8 individua le sanzioni in caso di violazione delle disposizioni in materia, mentre il comma 9 attribuisce ai comuni la vigilanza sul rispetto delle disposizioni. L'articolo 2 abroga quindi il citato articolo 11 della legge n. 62 del 2001. A parziale integrazione della documentazione fornita dagli Uffici, che ha molto apprezzato, rileva che la contrarietà segnalata nei confronti del provvedimento da parte dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è stata superata dal fatto che la stessa *Antitrust* ha dato il suo assenso all'approvazione della proposta di legge, in quanto l'Autorità stessa è la prima ad avere interesse ad avere una normativa che possa regolare la materia, evitando così di incorrere negli eventuali rilievi. Ricorda infine che tale proposta di legge non comporta oneri per il bilancio dello stesso e che su

questo testo è stato acquisito per le vie brevi anche l'assenso del Governo. La proposta di legge è poi largamente condivisa, essendo stata sottoscritta anche da deputati di altri gruppi, come i colleghi Granata, Giulietti e Mazzuca.

Auspica quindi che si possa procedere più celermente possibile all'approvazione del provvedimento, tenendo conto anche della forte attesa che vi è su di esso da parte delle associazioni di categoria librerie, che potrebbero essere audite prima della sua approvazione definitiva da parte della Commissione. Ribadisce che si tratta di una occasione unica che consentirebbe di portare a termine un intervento normativo in favore di un settore non rilevante numericamente, ma estremamente significativo per la crescita culturale e civile dell'Italia.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo.**

**C. 2774 Barbieri.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 aprile 2010.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, ritiene opportuno approfondire i temi oggetto del provvedimento con una serie di audizioni informali di rappresentanti di associazioni interessate alla sua applicazione, secondo un programma che potrà essere utilmente definito nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.30.**

#### COMITATO RISTRETTO

**Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento.**

**Nuovo testo C. 2459, approvata in un testo unificato dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ed osservazioni</i> ) .....	44
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	49
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	51

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Ente Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e del rappresentante della Comunità del parco del medesimo ente, nell'ambito della proposta di legge C. 2780 Mario Pepe (PdL), recante modifica della denominazione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano .....	47
--	----

##### INTERROGAZIONI:

5-02435 Velo: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.	
5-02514 Togni: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.	
5-02765 Delfino: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti .....	48
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	53
5-02487 Alessandri: Misure per garantire il corretto smaltimento dei materiali di scarto dell'industria conciaria .....	48
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	60

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al**

**finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.**

**C. 3350 Governo.**

(Parere alle Commissioni VI e X).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ed osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 28 aprile 2010.

Renato Walter TOGNI (LNP), *relatore*, fa presente che le Commissioni riunite VI Finanze e X Attività produttive hanno

approvato nella serata di ieri alcuni emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto-legge: la Commissione è quindi chiamata ad esprimere il parere sul nuovo testo come risultante dagli emendamenti approvati.

Più precisamente, e limitatamente ai profili di competenza della VIII Commissione, segnala che sono stati approvati i seguenti emendamenti: Dussin 4.89, il quale specifica che il Fondo per interventi a sostegno della domanda in particolari settori deve essere rivolto ad obiettivi di efficienza energetica anche con riferimento al parco immobiliare esistente; Dussin 4.100, il quale prevede che i contributi previsti dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 26 marzo 2010 per l'acquisto di motocicli devono intendersi applicabili anche all'acquisto di biciclette a pedalata assistita, nell'ambito delle risorse disponibili; Ventucci 5.2 (*nuova formulazione*) che sostituisce integralmente l'articolo 5 del decreto-legge in esame, in materia di attività di edilizia libera.

Sottolinea che le principali novità del nuovo testo consistono nella soppressione della clausola che faceva salve le disposizioni più restrittive della disciplina regionale, nell'aver differenziato le tipologie di intervento in due categorie, a seconda se gli interventi possano essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo o se occorra, per essi, la previa comunicazione, anche per via telematica, da parte dell'interessato all'amministrazione comunale dell'inizio dei lavori. Inoltre, mentre nel precedente testo dell'articolo 5 si prevedeva che per alcune tipologie di lavori occorresse allegare le autorizzazioni obbligatorie e limitatamente agli interventi di manutenzione straordinaria i dati identificativi dell'impresa alla quale è affidata la realizzazione dei lavori, il nuovo testo prevede esclusivamente per i lavori di manutenzione straordinaria la trasmissione all'amministrazione di una relazione tecnica, con la quale si assevera che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede

alcun titolo abilitativo. Aggiunge che nel nuovo testo dell'articolo 5 viene, inoltre, specificato che la mancata comunicazione dell'inizio dei lavori o la mancata trasmissione della relazione tecnica comportano la sanzione pecuniaria di 258 euro che può essere ridotta a due terzi, se la comunicazione è effettuata spontaneamente quando l'intervento è in corso di esecuzione. Viene, infine, previsto che le regioni a statuto ordinario possono estendere la disciplina in esame ad ulteriori interventi edilizi per i quali non è necessaria alcuna comunicazione o per i quali è previsto l'obbligo di trasmissione della relazione tecnica, potendo, altresì, stabilire ulteriori contenuti per la relazione tecnica.

Segnala, infine, che sono stati approvati ulteriori emendamenti che, seppur non di stretta attinenza alle competenze della Commissione, investono questioni e politiche importanti per l'ambiente. Si riferisce, in particolare, all'emendamento Quartiani 4.27 (*nuova formulazione*), il quale istituisce un Fondo di 1.000.000 euro finalizzato all'efficientamento del parco dei generatori di energia elettrica prodotta nei rifugi di montagna generata da pannelli solari, aerogeneratori, piccoli gruppi elettrogeni, piccole centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici e gruppi funzionanti a gas metano biologico, nonché all'emendamento Froner 4.196 che prevede un contributo di 40.000 euro per l'acquisto di battelli solari a ridotto impatto ambientale.

In conclusione presenta una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 1*), che illustra.

Alessio BONCIANI (PdL) ritiene che, alla luce della risoluzione approvata ieri dalla Commissione e degli impegni in essa contenuti relativamente all'iscrizione delle imprese al SISTRI e alla presentazione dell'annuale modello unico di dichiarazione ambientale (MUD), la quarta osservazione contenuta nella proposta di parere presentata dal relatore possa ritenersi ridondante e per questa ragione ritiene che possa essere espunta dal parere stesso.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), nel richiamare l'importanza della risoluzione citata dal deputato Bonciani, che è stata sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi e votata all'unanimità dalla Commissione nella seduta di ieri, si associa alla richiesta di espungere dal testo della proposta di parere presentata dal relatore l'osservazione relativa alla presentazione da parte delle imprese del modello unico di dichiarazione ambientale.

Chiara BRAGA (PD) condivide quanto detto dai deputati Bonciani e Piffari sull'opportunità di togliere dal testo della proposta di parere del relatore l'osservazione relativa alla presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale. Propone, inoltre, che il testo della quinta osservazione sia riformulato nel senso di chiarire espressamente che gli interventi di manutenzione straordinaria di cui al comma 2, lettera *a*) del nuovo testo dell'articolo 5 del decreto-legge in esame, come risultante dall'approvazione degli emendamenti da parte delle Commissioni di merito, debbano comunque rispettare i criteri e i limiti previsti dal Testo unico in materia di edilizia.

Guido DUSSIN (LNP) segnala l'opportunità che nel parere sia fatto riferimento all'esigenza di adeguare i provvedimenti ministeriali attuativi al nuovo testo dell'articolo 4 del decreto-legge in esame, come risultante dall'approvazione da parte delle Commissioni di merito dell'emendamento 4.89, che riferisce, espressamente, anche al parco immobiliare esistente, le misure previste a sostegno della domanda finalizzata ad obiettivi di efficienza energetica.

Renato Walter TOGNI, *relatore*, alla luce delle osservazioni e delle proposte scaturite dal dibattito presenta una nuova versione della proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 2*).

Carmen MOTTA (PD) esprime apprezzamento per il lavoro del relatore che ha

voluto tenere in considerazione diverse proposte avanzate dall'opposizione e, in particolare, per il fatto che nella nuova versione della proposta di parere presentata dal relatore, in accoglimento di una precisa richiesta da lei avanzata nella seduta del 14 aprile 2010, sia stato inserito un esplicito riferimento alla necessità di un pieno coinvolgimento della Regione e degli enti locali interessati nel procedimento di revoca e di riallocazione degli stanziamenti finalizzati alla realizzazione della metropolitana di Parma, anche sotto il profilo della individuazione degli investimenti ai quali destinare la quota residua dei finanziamenti statali.

Al riguardo, coglie l'occasione per precisare il significato del proprio intervento e della richiesta avanzata il 14 aprile scorso, anche per rettificare quanto riportato nel resoconto sommario di quella seduta. In tal senso, fermo restando il proprio giudizio negativo sull'opera in questione – giudizio già espresso in passato pubblicamente in numerose occasioni –, ribadisce che lo scopo del proprio intervento e della propria richiesta era ed è da riferire alla necessità, a suo avviso imprescindibile, di un pieno rispetto da parte dello Stato – al di là del caso specifico – delle competenze e del ruolo delle regioni (e degli altri livelli territoriali di governo eventualmente interessati) nell'ambito delle procedure di definizione dei programmi per la realizzazione delle infrastrutture strategiche.

Tornando, poi, al contenuto, da lei giudicato positivamente, della condizione formulata nella nuova versione della proposta di parere del relatore, sollecita l'impegno unitario di tutta la Commissione affinché il testo del decreto-legge venga modificato nel senso indicato dalla citata condizione, segnalando al riguardo che anche la Commissione parlamentare per le questioni regionali, nella seduta del 21 aprile scorso, ha sottolineato nel proprio parere la necessità di un pieno coinvolgimento degli enti locali interessati nel procedimento di revoca e di riallocazione del finanziamento statale previsto per la metropolitana di Parma.

Conclude, quindi, ribadendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, manifestando al tempo stesso un giudizio negativo sul testo complessivo del provvedimento in esame, che spera possa essere quantomeno migliorato nel corso del suo esame da parte dell'Assemblea.

Raffaella MARIANI (PD) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla nuova versione della proposta di parere presentata dal relatore, al quale esprime, peraltro, apprezzamento per l'impegno profuso nell'esercizio del proprio ruolo.

Nell'associarsi, quindi, a quanto detto dal deputato Motta in ordine alla decisione del Governo di procedere al definanziamento e alla riallocazione dei fondi già stanziati per la metropolitana di Parma, sottolinea altresì i rischi in termini di confusione della normativa e di spreco di risorse pubbliche che da tale decisione inevitabilmente deriveranno.

Con riferimento, inoltre, al nuovo testo dell'articolo 5 approvato dalle Commissioni di merito, nel condividere la puntuale richiesta appena formulata dal deputato Braga, esprime, a nome del suo gruppo, un giudizio di forte preoccupazione e contrarietà sul contenuto delle nuove disposizioni che spogliano le regioni di qualsiasi competenza e ruolo in materia urbanistica. Aggiunge che tutto questo appare ancor più grave per il fatto che, mentre il Governo e la maggioranza si sottraggono dall'inizio della legislatura all'esame delle proposte di riforma della legge urbanistica, l'approvazione del nuovo testo dell'articolo 5 del decreto-legge in esame è l'ennesima conferma di un modo di procedere incoerente e propagandistico.

Nell'esprimere, infine, il rammarico del suo gruppo per il fatto che presso le Commissioni di merito sono stati respinti, con artificiose motivazioni legate ai profili di compatibilità finanziaria, tutti gli emendamenti diretti a rafforzare, in concreto, le politiche ambientali, preannuncia un rinnovato impegno del gruppo del partito democratico affinché sia possibile modifi-

care in senso migliorativo l'attuale testo del provvedimento nel corso del suo esame in Assemblea.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla nuova versione della proposta di parere presentata dal relatore, motivandola con riferimento al contenuto complessivo del decreto-legge in esame che, da un lato, non contiene alcuna misura che consenta davvero di potenziare la lotta all'evasione fiscale, anche sotto il profilo dell'impiego efficace del personale a ciò addetto e del superamento delle attuali forme di lavoro precario, dall'altro lato, non consegue affatto l'obiettivo di un sostegno concreto alle imprese in difficoltà, ma si esaurisce in misure di effetto esclusivamente momentaneo e prive di una duratura efficacia anticrisi.

Gabriella MONDELLO (UdC) annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla nuova versione di parere presentata dal relatore, criticando il carattere complessivamente incoerente e eccessivamente eterogeneo delle disposizioni contenute nel decreto-legge in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni, come riformula dal relatore.

**La seduta termina alle 11.25.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 29 aprile 2010.*

**Audizione del Presidente dell'Ente Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e del rappresentante della Comunità del parco del medesimo ente, nell'ambito della proposta di legge C. 2780 Mario Pepe (PdL), recante modifica della denominazione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.05.

**INTERROGAZIONI**

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**5-02435 Velo: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.**

**5-02514 Togni: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.**

**5-02765 Delfino: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.**

Roberto TORTOLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Roberto Menia risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Angelo ALESSANDRI (LNP), cofirmatario dell'interrogazione Togni n. 5-02514, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Teresio DELFINO (UdC) ringrazia il sottosegretario per l'esaustiva risposta fornita, dichiarandosi soddisfatto della stessa. Rileva, al riguardo, che pur favorevole ad

una politica volta a rendere il più rigoroso possibile il controllo sul trasporto dei rifiuti in modo da garantirne la tracciabilità, il provvedimento emanato dal Governo in materia ha suscitato forti perplessità da parte delle categorie interessate in ordine alla tempistica e ai costi che le imprese sono chiamate a sopportare. Ritiene, pertanto, positivo che il Governo intenda avviare un confronto costruttivo con gli operatori del settore sul tema.

**5-02487 Alessandri: Misure per garantire il corretto smaltimento dei materiali di scarto dell'industria conciaria.**

Il sottosegretario Roberto MENIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Angelo ALESSANDRI (LNP) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, anche in ragione del fatto che con l'interrogazione in oggetto intendeva porre all'attenzione del Governo l'esistenza delle problematiche ivi trattate. In relazione a ciò, prende atto con soddisfazione che è in programma l'istituzione di un tavolo di lavoro congiunto con i rappresentanti del Ministero della salute.

Roberto TORTOLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.35.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3350 « Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti "caroselli" e "cartiere", di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori »;

valutato positivamente il complesso delle misure in esso contenute, dirette a fronteggiare la difficile congiuntura economica internazionale con l'ampliamento degli strumenti di sostegno del reddito delle famiglie e dei settori industriali in crisi;

preso atto positivamente che tale complesso di misure contribuisce a rafforzare le politiche ambientali, attraverso il perseguimento degli obiettivi di sviluppo della mobilità sostenibile e di miglioramento dell'ecocompatibilità e dell'efficienza energetica dei prodotti industriali e del patrimonio edilizio nazionale;

considerato che risulta opportuno definire in materia un quadro normativo il più possibile chiaro e durevole che permetta una programmazione nel medio e lungo periodo degli interventi da effettuare;

considerato che all'articolo 4, comma 7, è disposta la revoca del finanziamento previsto per l'opera « Sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma », inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) previsto dalla « legge obiettivo » (legge n. 443 del 2001) e che la revoca suddetta, nonché la nuova attribuzione delle risorse a favore del Comune di Parma, sono disposte in assenza di un coinvolgimento della Regione;

preso atto delle modifiche apportate al testo durante l'esame presso le commissioni di merito;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

sia previsto, all'articolo 4, comma 7, il coinvolgimento degli enti locali interessati nel procedimento di revoca e di riallocazione del finanziamento statale previsto per l'opera « Sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma » e sia specificato quali possano essere gli investimenti pubblici ai quali può essere destinata la suddetta quota residua di finanziamento statale;

*e con le seguenti osservazioni:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere i contributi per l'acquisto in sostituzione dei mobili da

cucina all'acquisto di tutti i prodotti del comparto mobili e arredo realizzati secondo precisi *standard* ambientali garantiti da certificazione;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre uno specifico incentivo diretto ad agevolare l'adeguamento del parco immobiliare esistente agli obiettivi di efficienza energetica, mediante concessione a chi intende effettuare entro il 2010 interventi di ristrutturazione edilizia diretti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici, su alloggi adibiti ad abitazione principale, di un prestito agevolato, fino a un massimo di 30 mila euro a tasso zero, da restituire in dieci anni;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prorogare, anche in considerazione degli evidenti benefici prodotti in termini di sviluppo economico, sostegno alla piccola e media impresa ed emersione del lavoro non regolare, le agevolazioni fiscali – detrazione di imposta lorda per una quota pari al 55 per cento delle spese documentate – per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio previste dall'articolo 1, comma 20, della legge n. 244 del 2007;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di inserire disposizioni che

consentano in vista dell'introduzione del SISTRI, la presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) secondo le modalità stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 dicembre 2002, differendo comunque il termine di presentazione dal 30 aprile 2010 al 30 giugno 2010;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di uniformare il testo dell'articolo 5 alla definizione degli «interventi di manutenzione straordinaria prevista» dall'articolo 3, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, che espressamente recita «*sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso*», ferma restando l'esclusione dall'attività edilizia libera degli interventi sulle parti strutturali dell'edificio;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di specificare l'esclusione dall'attività edilizia libera delle ricerche geognostiche per la realizzazione di depositi di stoccaggio di gas o di CO<sub>2</sub>, in aggiunta a quanto già prevista per le attività di ricerca di idrocarburi.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3350 « Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti "caroselli" e "cartiere", di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori »;

valutato positivamente il complesso delle misure in esso contenute, dirette a fronteggiare la difficile congiuntura economica internazionale con l'ampliamento degli strumenti di sostegno del reddito delle famiglie e dei settori industriali in crisi;

preso atto positivamente che tale complesso di misure contribuisce a rafforzare le politiche ambientali, attraverso il perseguimento degli obiettivi di sviluppo della mobilità sostenibile e di miglioramento dell'ecocompatibilità e dell'efficienza energetica dei prodotti industriali e del patrimonio edilizio nazionale;

considerato che risulta opportuno definire in materia un quadro normativo il più possibile chiaro e durevole che permetta una programmazione nel medio e lungo periodo degli interventi da effettuare;

considerato che all'articolo 4, comma 7, è disposta la revoca del finanziamento previsto per l'opera « Sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma », inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) previsto dalla « legge obiettivo » (legge n. 443 del 2001) e che la revoca suddetta, nonché la nuova attribuzione delle risorse a favore del Comune di Parma, sono disposte in assenza di un coinvolgimento della Regione;

preso atto delle modifiche apportate al testo durante l'esame presso le commissioni di merito;

rilevata, in particolare, l'opportunità di integrare il decreto ministeriale 26 marzo 2010 e gli eventuali, ulteriori provvedimenti attuativi del decreto-legge in esame, alla luce della modifica apportata al primo periodo dell'articolo 4, con l'esplicito riferimento anche al parco immobiliare esistente;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

sia previsto, all'articolo 4, comma 7, il coinvolgimento della Regione e degli enti locali interessati nel procedimento di revoca e di riallocazione del finanziamento statale previsto per l'opera « Sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma » e sia specificato

quali possano essere gli investimenti pubblici ai quali può essere destinata la suddetta quota residua di finanziamento statale;

*e con le seguenti osservazioni:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere i contributi per l'acquisto in sostituzione dei mobili da cucina all'acquisto di tutti i prodotti del comparto mobili e arredo realizzati secondo precisi *standard* ambientali garantiti da certificazione;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre uno specifico incentivo diretto ad agevolare l'adeguamento del parco immobiliare esistente agli obiettivi di efficienza energetica, mediante concessione a chi intende effettuare entro il 2010 interventi di ristrutturazione edilizia diretti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici, su alloggi adibiti ad abitazione principale, di un prestito agevolato, fino a un massimo di 30 mila euro a tasso zero, da restituire in dieci anni;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prorogare, anche in con-

siderazione degli evidenti benefici prodotti in termini di sviluppo economico, sostegno alla piccola e media impresa ed emersione del lavoro non regolare, le agevolazioni fiscali – detrazione di imposta lorda per una quota pari al 55 per cento delle spese documentate – per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio previste dall'articolo 1, comma 20, della legge n. 244 del 2007;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire se gli interventi di manutenzione straordinaria di cui al comma 2, lettera *a*) dell'articolo 5 debbano comunque rispettare i criteri e i limiti del richiamato articolo 3, comma 1, lettera *b*) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, ferma restando l'esclusione dall'attività edilizia libera degli interventi sulle parti strutturali dell'edificio;

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di specificare l'esclusione dall'attività edilizia libera delle ricerche geognostiche per la realizzazione di depositi di stoccaggio di gas o di CO<sub>2</sub>, in aggiunta a quanto già prevista per le attività di ricerca di idrocarburi.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-02435 Velo: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.**

**Interrogazione n. 5-02514 Togni: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.**

**Interrogazione n. 5-02765 Delfino: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Visto che le interrogazioni n. 5-02435 dell'onorevole Velo, n. 5-02514 dell'onorevole Togni ed altri e n. 5-02765 dell'onorevole Delfino, benché esprimano apprezzamento in ordine alla avvenuta istituzione del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, pongono tutte l'accento sia sulle difficoltà e le preoccupazioni manifestate dagli operatori del settore in ordine al SISTRI, sia sui dubbi di legittimità del decreto istitutivo dello stesso SISTRI, si risponderà congiuntamente.

In relazione alle criticità sollevate, si ritiene opportuno far presente che il SISTRI è un sistema semplice nella sua configurazione. La confusione interpretativa che si sarebbe determinata non è connessa alle modalità operative dello stesso, ma alla complessità del contesto nel quale il SISTRI è venuto a collocarsi. Complesso è, infatti, il sistema dei rifiuti che comprende tutta la filiera dalla produzione alla destinazione finale, con una molteplicità di soggetti coinvolti, pubblici e privati, ed una ampia varietà di situazioni specifiche, sia nel settore agricolo, che nel settore industriale e dei servizi, che occorre conoscere e gestire in trasparenza. Complessa e articolata è, altresì, la struttura produttiva del nostro Paese, che annovera per la stragrande maggioranza pic-

cole e medie imprese con un diverso grado di propensione all'innovazione tecnologica. Complessa, infine, è anche la normativa in tema di rifiuti che il Governo si sta impegnando a modificare: si veda, al riguardo, l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16 aprile 2010, dello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva europea 2008/98/CE sui rifiuti, che contiene, tra l'altro, un regime sanzionatorio, in caso di violazioni alla disciplina sul SISTRI, sostanzialmente analogo a quello attualmente vigente per il sistema di documentazione cartacea delle comunicazioni in materia di rifiuti (MUD, Registro di carico e scarico e Formulario dei rifiuti).

Allo stato, non si dispongono dati aggiornati per perseguire l'illegalità. Infatti, i dati più recenti sui rifiuti speciali sono datati 2006-2007. Con l'utilizzazione di dispositivi elettronici si avrà, invece, la possibilità di monitorare, in tempo reale, la movimentazione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento finale e ciò faciliterà di molto il contrasto ai fenomeni di illegalità.

È utile ricordare che la nuova disciplina sul SISTRI, di cui al decreto ministeriale 17 dicembre 2009 ed al successivo decreto ministeriale 15 febbraio 2010, non

modifica il quadro legislativo vigente, ma si adatta ad esso; le regole sono rimaste sostanzialmente le stesse, sono cambiate semplicemente le modalità attraverso cui vengono forniti i dati in materia di rifiuti: da un sistema cartaceo si passa ad un sistema che utilizza dispositivi elettronici.

Vista la complessità del quadro di riferimento, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha seguito, sin dalla fase di progettazione e preparazione del nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, una precisa metodologia di lavoro con il coinvolgimento, sul piano formale (vedi le diverse riunioni del CESPAS – Comitato di esperti della politica ambientale, organismo istituito presso il Ministero dell'ambiente, in conformità con quanto stabilito dal T.U. ambientale) ed informale, delle principali organizzazioni imprenditoriali, che hanno condiviso finalità e piano di azione, non nascondendo, comunque, le difficoltà operative che si sarebbero potute verificare soprattutto da parte delle imprese più piccole, e richiedendo al riguardo massima attenzione, esigenza questa che il Ministero ha assicurato e continuerà ad assicurare.

È prossimo, a quest'ultimo riguardo, con l'acquisizione delle ultime designazioni, l'avvio del previsto Comitato di vigilanza e controllo, di cui all'articolo 11 del decreto ministeriale 17 dicembre 2009, che, vista la sua composizione con una ampia maggioranza di rappresentanti del mondo produttivo, costituirà il punto di collegamento tra mercato ed istituzioni relativamente al funzionamento del SISTRI.

Il SISTRI è attuativo di specifiche disposizioni legislative (legge n. 296 del 2006 « Legge Finanziaria 2007 », decreto legislativo n. 4 del 2008 e legge n. 102 del 2009), con le quali si innova, attraverso l'utilizzo di dispositivi elettronici, l'attuale sistema informativo cartaceo sul controllo dell'intera catena di gestione dei rifiuti, apportando diversi e significativi miglioramenti. Basti pensare, a titolo di esempio, che circa l'80 per cento delle sanzioni irrogate sono state sinora determinate da errori di

carattere formale compiuti in fase di compilazione dei documenti cartacei, per comprendere come l'introduzione del sistema informatico SISTRI, attraverso un controllo automatico dei dati, eliminerà sensibilmente tali errori.

Ma il prioritario obiettivo che si vuole conseguire con il nuovo Sistema è quello della lotta ai fenomeni di illegalità, giacché è in grado di fornire, in tempo reale, le informazioni necessarie sulla movimentazione dei rifiuti, facilitando così i compiti affidati alle Autorità di controllo. Il SISTRI diventerà, quindi, strumento di una nuova impostazione di politica ambientale più mirata, volta a garantire un rigoroso controllo della gestione dei rifiuti.

In ordine all'ampiezza del campo di applicazione, che comprende sia i rifiuti pericolosi che non pericolosi, si ribadisce che con il SISTRI non è stata modificata l'impostazione della normativa quadro di cui alla parte quarta (articolo 189, terzo comma) del decreto legislativo n. 152 del 2006, per cui i soggetti tenuti ad iscriversi al SISTRI sono gli stessi che erano tenuti al MUD. Il legislatore nazionale ha da sempre ritenuto di estendere gli adempimenti relativi alla tracciabilità dei rifiuti anche ai rifiuti non pericolosi, con ciò esercitando la facoltà, per gli Stati membri, di fissare disposizioni più restrittive di quelle delle direttive per finalità di tutela ambientale. Si ricorda infine che la possibilità di esigere che anche i produttori di rifiuti non pericolosi adempiano agli obblighi di registrazione è espressamente contemplata dalle direttive sui rifiuti (con riferimento alla direttiva 2008/98/CE di prossimo recepimento, si veda l'articolo 35, paragrafo 3).

Con riferimento ai costi eccessivi lamentati, si ritiene opportuno evidenziare che tale problematica è stata attentamente esaminata nella fase di preparazione del decreto ministeriale del 17 dicembre 2009, istitutivo del SISTRI. Al riguardo è utile ricordare che il comma 3-bis dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006, introdotto con l'articolo 2, comma 24, del decreto legislativo n. 4 del 2008, sull'obbligo per alcune categorie di soggetti di

installazione ed utilizzo di apparecchiature elettroniche ai fini della tracciabilità dei rifiuti, aveva stabilito che ciò sarebbe dovuto avvenire senza alcun onere aggiuntivo per la Finanza Pubblica, oltre ai 5 milioni di euro inizialmente stabiliti dalla Legge Finanziaria 2006. In relazione a detto vincolo, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha proceduto alla attivazione del SISTRI, facendo gravare sui soggetti obbligati al rispetto della nuova disciplina il costo del funzionamento del nuovo Sistema.

Benché obbligati al versamento dei contributi previsti, da valutazioni effettuate, anche tenendo conto dei risultati di una recente indagine condotta dal Ministero della pubblica amministrazione e dell'innovazione, si è pervenuti alla conclusione che il nuovo sistema di tracciabilità dei contributi apporta sensibili vantaggi alle imprese in termini di riduzione degli oneri amministrativi e di semplificazione degli adempimenti previsti.

In particolare, il Ministero della pubblica amministrazione e dell'innovazione ha aggiornato recentemente una precedente indagine, rilevando che il costo complessivo dell'attuale Sistema cartaceo in tema di rifiuti per le sole piccole e medie imprese è di 671 milioni di euro/anno ed il costo medio per singola impresa varia da 1.183,00 euro (per l'impresa da 5 a 249 addetti) a 464,00 euro (per le imprese da 1 a 4 addetti). L'articolazione dei contributi oggi prevista per il SISTRI si basa su criteri relativi alla dimensione di impresa, alla tipologia ed alla quantità dei rifiuti prodotti/gestiti/trasportati.

In questo senso, le imprese più piccole sono quelle che hanno un livello di contributo più basso: una piccola impresa con meno di 10 addetti dovrà versare un contributo annuale di 60 euro se produce rifiuti non pericolosi o di 120 euro in caso di rifiuti pericolosi.

Se si considera l'avvenuta riduzione dei costi diretti da parte delle imprese (oggi, una piccola impresa, che non abbia delegato i compiti per la gestione dei rifiuti ad una associazione imprenditoriale od a consulenti esterni, spende per il solo ac-

quisto di una copia della documentazione cartacea 72 euro/anno) per il venir meno dell'acquisto e vidimazione della documentazione cartacea ed i minori costi indiretti derivanti dalle semplificazioni degli adempimenti previsti e dal risparmio di tempo per l'acquisizione, compilazione trasmissione delle informazioni, emergono con evidenza i netti vantaggi che le imprese avranno dall'applicazione del nuovo Sistema, una volta a regime<sup>1</sup>.

In merito al trasporto transfrontaliero, è opportuno segnalare che il SISTRI non va a modificare la disciplina dettata dal Regolamento comunitario n. 1013 del 2006 per le spedizioni transfrontaliere, garantendo, comunque, un maggior controllo sulla tratta nazionale del trasporto. Il SISTRI non ha inciso sul Regolamento, ma si è adeguato ad esso, anche per tener conto delle indicazioni delle associazioni imprenditoriali interessate.

Sulla mancata notifica del decreto 17 dicembre 2009 alla Commissione UE, si segnala che la notifica è sì richiesta, ma non in base alla Direttiva 98/34/CE, come modificata dalla Direttiva 98/48/CE, bensì in base alla normativa specifica sui rifiuti, Contenuta attualmente nel predetto Regolamento n. 1013 del 2006 sul « trasporto transfrontaliero dei rifiuti » e nelle direttive 2006/12/CE sui rifiuti e 91/689/CE sui rifiuti pericolosi.

Il predetto Regolamento, in particolare, non solo prevede un obbligo per gli Stati membri di istituire un sistema appropriato di sorveglianza e controllo delle spedizioni di rifiuti esclusivamente all'interno della loro giurisdizione, ma anche l'obbligo di notificare tale sistema alla Commissione europea. In ottemperanza agli obblighi di notifica previsti da tale normativa, con

---

<sup>1</sup> Dall'indagine del Ministero della pubblica amministrazione risulterebbe che circa il 40 per cento del costo complessivo relativo alla predisposizione dei documenti cartacei è da attribuire alla preparazione del MUD. Venendo meno questo obbligo, automaticamente si avrebbe un vantaggio, in termini di riduzione dei costi, del 40 per cento.

specifico riferimento alle misure in materia di rifiuti, il Ministero ha di conseguenza avviato la procedura per la relativa notifica. Si sottolinea, peraltro, che l'istituzione del sistema SISTRI costituisce una misura in linea con i più recenti indirizzi legislativi comunitari, ivi compresa la nuova Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, che prevede l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure volte a garantire la tracciabilità dei rifiuti pericolosi dalla produzione alla destinazione finale.

Per completezza si evidenzia che le Direttive comunitarie 98/34 e 98/48 CE hanno, invece, introdotto disposizioni volte a prevenire che specifiche tecniche di prodotti o, comunque, altri requisiti o regole relative ai servizi possano eventualmente costituire ostacolo agli scambi o alla libera circolazione dei servizi o alla libertà di stabilimento dell'operatore.

È di tutta evidenza che il decreto ministeriale 17 dicembre 2009 sul SISTRI non contiene previsioni atte a costituire ostacolo agli scambi o, per le regole relative ai servizi, alla libera circolazione degli stessi o alla libertà di stabilimento dell'operatore.

Riguardo alla mancata armonizzazione del decreto ministeriale 17 dicembre 2009 con le altre normative coesistenti ed, in particolare, con la normativa relativa al trasporto delle merci pericolose, si rappresenta, come già anticipato, che il citato decreto ministeriale incide soltanto sulla materia dei rifiuti, materia questa di esclusiva competenza del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

In merito alla questione relativa alla natura giuridica del SISTRI, si fa presente che obiettivo del Ministero è soltanto quello di disegnare un nuovo meccanismo per il controllo della tracciabilità dei rifiuti per garantire una maggiore trasparenza ed efficacia alle azioni di contrasto dei fenomeni di illegalità. L'operatività del SISTRI, configurato come un sistema meramente operativo, non presuppone necessariamente l'esistenza di una struttura con personalità giuridica di gestione del sistema, cioè la nascita di un nuovo ente;

ciò, peraltro, anche in coerenza con quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 189 del T.U. ambientale, il quale prevede l'istituzione del SISTRI « senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ».

Comunque, il decreto istitutivo incardina il SISTRI nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ed in particolare presso la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, affidando la sua gestione al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, in coordinamento con le altre Forze dell'ordine, per assicurare la piena garanzia, in tempo reale, del controllo di legalità della produzione e gestione dei rifiuti.

Sulla mancata richiesta del parere del Consiglio di Stato, si precisa che il decreto ministeriale, in quanto meramente attuativo dell'articolo 189, comma 3-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, non richiedeva tale parere.

Per quanto riguarda la copertura del « segreto di Stato » al progetto SISTRI si rappresenta che il SISTRI, come noto, nasce con il comma 1116 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007). Con detta disposizione si stabilisce la realizzazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti in funzione della « sicurezza nazionale e della prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di criminalità organizzata ». In base a detta disposizione, in data 13 febbraio 2007 il Ministro dell'ambiente, con proprio decreto, ha attribuito il livello di classificazione « SEGRETO » al progetto denominato « Sistema sicuro di tracciamento dei rifiuti ». Successivamente, in data 5 settembre 2008, il Consiglio dei Ministri, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ha attribuito nuovamente al progetto istitutivo del sistema di tracciabilità la classifica di « SEGRETO », in quanto incidente su questioni di interesse strategico nazionale e rilevanti per la sicurezza interna dello Stato.

Riguardo al rilievo che il SISTRI non garantisce assistenza in tempo reale agli operatori in caso di malfunzionamento dei dispositivi elettronici, ma risponde alle

richieste di intervento in 72 ore, è opportuno chiarire che è stata predisposta dal SISTRI una rete di assistenza in grado di intervenire, con operatori qualificati, per rimuovere il malfunzionamento dei dispositivi, rispettivamente entro 24 ore o 72 ore in caso di cattivo funzionamento del *software* o dell'*hardware*. Trattasi, ovviamente, di tempi massimi e non di tempi normali di intervento.

In merito alla equipollenza stabilita al comma 8 dell'articolo 5 del decreto ministeriale 17 dicembre 2009 tra Scheda SISTRI-Area movimentazione e Scheda di trasporto, di cui all'articolo 7-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 2005 e del decreto ministeriale 30 giugno 2009, n. 554, si osserva che in precedenza era stata stabilita, con circolare 24 settembre 2009 protocollo 140 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'equipollenza tra Formulario di identificazione dei rifiuti e Scheda di trasporto. Contenendo la Scheda SISTRI-Area movimentazione le stesse informazioni di cui al formulario, automaticamente ne è derivata la disposizione contenuta al comma 8 dell'articolo 5 del decreto ministeriale citato.

In merito al mancato coordinamento del SISTRI con le normative relative al trasporto aereo, è utile premettere che il SISTRI ha disciplinato anche il trasporto intermodale dei rifiuti ed in ciò innovando la legislazione vigente. Il decreto ministeriale 17 dicembre 2009 interviene però limitatamente ai Settori del trasporto ferroviario e del trasporto marittimo. Non è stato ritenuto opportuno, almeno in questa prima fase di operatività del SISTRI, intervenire anche per regolamentare il trasporto dei rifiuti speciali per via aerea, ciò in relazione alla marginalità di questa tipologia di trasporto. L'articolo 14-*bis* della legge n. 102 del 2009 lascia, in ogni caso, aperta la possibilità di intervenire, con decreto amministrativo, per disciplinare anche questa modalità di trasporto dei rifiuti. La micro raccolta rientra, invece, pienamente nell'ambito di intervento di cui al decreto ministeriale 17 dicembre 2009.

Sul ruolo delle Camere di Commercio, si fa presente che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed Unioncamere hanno sottoscritto, nel febbraio scorso, un protocollo d'intesa con il quale sono stati stabiliti i compiti affidati ad Unioncamere ed alle Camere di Commercio relativamente alle attività di distribuzione dei dispositivi USB ai soggetti interessati, con esclusione delle imprese iscritte all'Albo nazionale dei gestori ambientali. Con tale protocollo sono state disciplinate anche le attività delle Camere di Commercio successivamente alle fasi di iscrizione dei soggetti obbligati ad aderire al SISTRI e di distribuzione dei dispositivi elettronici. I rapporti tra Ministero ed Unioncamere si sono sviluppati sinora in un clima di piena collaborazione, come anche con le singole Camere di Commercio. Diverse Camere di Commercio hanno organizzato seminari formativi ed informativi sul SISTRI, ai quali hanno partecipato esperti del Ministero.

Riguardo alla mancata indicazione delle norme da abrogare, si precisa che si è preferito non utilizzare l'opportunità offerta dall'articolo 14-*bis* della legge n. 102 del 2009, in ordine all'adozione di regolamenti volti all'abrogazione delle disposizioni in contrasto con quanto stabilito dallo stesso articolo, ciò in quanto il SISTRI non ha annullato le procedure relative alla tenuta della documentazione cartacea in materia di rifiuti da parte degli operatori, continuando queste ultime a permanere per tutti quei soggetti che non sono obbligati ad aderire alla nuova disciplina sul SISTRI. Con il provvedimento di recepimento della direttiva sui rifiuti sarà comunque garantito il coordinamento tra la vecchia e la nuova disciplina, nonché l'abrogazione delle disposizioni che dovessero risultare incompatibili.

In merito alla questione delle officine autorizzate, si precisa che non si rilevano elementi in grado di ravvisare un mancato rispetto dei principi del libero mercato e della concorrenza.

Nel decreto del 17 dicembre 2009 è stato, infatti, individuato un congruo periodo di tempo (30 giorni) affinché tutte le

officine esercenti attività di autoriparazione, ai sensi della legge del 5 febbraio 1992, n. 122 sezione elettrauto, si potessero iscrivere per poi sottoporre le stesse ad un corso di formazione. La scelta è ricaduta sulla suddetta tipologia di officine (elettrauto), giacché la *black box* è un dispositivo elettronico che viene montato sulle parti elettriche del mezzo di trasporto.

La fissazione di un termine per l'iscrizione ha risposto unicamente a finalità di carattere « accelerativo », cioè nell'intento di anticipare l'iscrizione delle officine per far fronte alle esigenze operative connesse all'installazione delle *black box* sugli automezzi, condizione questa imprescindibile per rispettare i termini stabiliti per l'operatività del sistema di tracciabilità.

Riguardo ai costi ricadenti sulle imprese di autotrasporto, si segnala che al riguardo, è Stato attivato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un « Tavolo tecnico », con la partecipazione di tutte le Associazioni rappresentative del comparto, dove non solo sono state approfondite e valutate le diverse questioni legate all'impatto del SISTRI sul settore dei trasporti, ma anche tutta una serie di aspetti che esulano dal sistema di tracciabilità, ma sui quali da tempo si chiedono da parte degli interessati appropriate misure di intervento. Oltre ai problemi legati agli oneri ricadenti sulle imprese di autotrasporto, altro tema « caldo » posto al « Tavolo tecnico » è stato quello della parità di condizioni operative tra operatori nazionali e vettori stranieri.

In relazione alle indicazioni emerse, il Governo ha individuato, da un lato, misure in grado di evitare il persistere o l'aggravarsi di situazioni di penalizzazione degli autotrasportatori nazionali rispetto alla concorrenza estera e, dall'altro, vista l'impossibilità di prevedere misure agevolative per categorie di operatori, interventi finalizzati a ridurre ed a rivedere gli oneri oggi gravanti sulle imprese di autotrasporto che incidono sul loro livello di competitività.

Nello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva 98/2008/CE sui

rifiuti, sono contenute le misure sopra individuate. In tale provvedimento l'obbligo di iscrizione dei vettori stranieri che effettuano il trasporto transfrontaliero nel territorio italiano nell'Albo nazionale gestori ambientali è contenuto nel terzo comma del nuovo articolo 194 del decreto legislativo n. 152 del 2006. Inoltre, al comma 5 del nuovo articolo 188-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, sul SISTRI, si fa rinvio ad uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per stabilire i criteri e le condizioni per l'applicazione della disciplina sul SISTRI alle procedure relative alle spedizioni di rifiuti di cui al Regolamento CE 1013/2006 sul trasporto transfrontaliero.

In tema di revisione degli oneri oggi gravanti sulle imprese di trasporto si fa puntuale rinvio a quanto disposto dal quarto comma del nuovo articolo 194 del decreto legislativo n. 152 del 2006 proposto nello schema di decreto legislativo citato.

Sono state, quindi, recepite le istanze delle imprese di trasporto, prevedendo la soppressione delle fidejussioni per il trasporto di rifiuti non pericolosi ed una sola iscrizione per il trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

In relazione alle richieste formulate in ordine alle iniziative che il Governo avrebbe dovuto assumere, riguardo al applicazione del principio di gradualità, il decreto ministeriale 17 dicembre 2009 già prevede l'applicazione di tale principio. Sono stati infatti previsti termini diversi per l'iscrizione e per la piena operatività di due gruppi di soggetti. Nel primo gruppo sono state comprese le imprese di più grandi dimensioni (con più di 50 dipendenti), i commercianti ed intermediari, le imprese di trasporto, i gestori ambientali; nel secondo gruppo le imprese più piccole, con esclusione di quelle non produttrici di rifiuti pericolosi con non più di 10 dipendenti (per queste imprese è stata prevista una adesione volontaria).

Sulla proroga dei termini di iscrizione, con il decreto ministeriale 15 febbraio

2010, con il quale sono state apportate integrazioni al precedente decreto ministeriale 17 dicembre 2009, è stata disposta, proprio per tener conto delle esigenze manifestate dagli operatori, una proroga di 30 giorni dei termini di iscrizione per i due gruppi di soggetti obbligati ad aderire al Sistema. Tale slittamento dei termini ha garantito una più ragionevole disponibilità di tempo per gli operatori per procedere all'iscrizione al SISTRI. Il numero dei soggetti che si sono iscritti alla prima scadenza del 30 marzo è stato, infatti, molto soddisfacente.

In relazione alle agevolazioni per il settore agricolo, già il decreto ministeriale 17 dicembre 2009 prevede condizioni di particolare vantaggio per i piccoli imprenditori agricoli rispetto agli altri operatori.

Con le organizzazioni del settore agricolo e del settore dell'artigianato sono attualmente in corso approfondimenti nell'ottica di riportare tutti gli operatori di piccole dimensioni che producono modeste quantità di rifiuti pericolosi nel più ampio disegno di una disciplina unitaria a fronte di forme di agevolazioni di carattere organizzativo ed economico.

Da ultimo, sulle agevolazioni per il settore dell'autotrasporto, già il Governo, come sopra precisato, ha adottato, con lo schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, le misure richieste per rendere coerente il nuovo sistema di tracciabilità con le peculiarità del nostro sistema di autotrasporto.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-02487 Alessandri: Misure per garantire il corretto smaltimento dei materiali di scarto dell'industria conciaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione n. 5-02487 presentata dall'onorevole Alessandri, con la quale si chiede l'adozione di una normativa di maggior dettaglio relativa alla gestione del « carniccio » (scarto della lavorazione delle pelli), si riferisce quanto segue.

La regolamentazione delle attività dell'industria conciaria risulta alquanto complicata a causa dell'approccio troppo semplificato e generico della normativa di settore, che non considera a fondo l'oggettiva e significativa differenza tra le varie operazioni che la filiera di concia annovera.

Il carniccio, in particolare, deriva dalle operazioni meccaniche effettuate durante le attività di riviera sulla pelle, con lo scopo di rimuovere interamente il tessuto sottocutaneo che il pellame porta con sé dalla scuoiatura. Tale tessuto, è per lo più formato da grassi e da fibre di collagene piuttosto rilassate e degradate e può essere rimosso dal derma solo mediante l'asportazione meccanica, tenuto conto che una degradazione chimica del tessuto sottocutaneo non è possibile senza danneggiare il derma, anch'esso costituito da collagene. Sebbene tali attività possano essere compiute in diverse fasi della lavorazione, la gran parte del carniccio deriva dalla scarnatura post-calcaio, laddove le pelli sono state trattate per rimuovere il pelo e per consentire l'apertura della struttura dermica.

In generale, le attività di riviera, che precedono la concia vera e propria delle pelli, pur non trovando specifica definizione nel Regolamento 1774/2002/CE in materia di sottoprodotti di origine animale, si considerano a pieno titolo rien-

tranti nel campo di applicazione di quest'ultimo. Dalle attività di riviera, infatti, possono derivare materie prime come residui in pelo (ritagli e pezzami) e residui calcinati (ritagli di spaccatura e rifilatura in trippa, nonché il carniccio da scarnatura) destinabili alla produzione di gelatina e collagene alimentare, oppure di nuovi sottoprodotti destinabili alla produzione di mangimi, di fertilizzanti organici (compreso il biogas ed il compost) ed altri prodotti tecnici. Il Regolamento 1774/2002/CE prevede, in allegato, specifiche modalità di trasformazione per tali fattispecie ed in generale per la produzione di compost e biogas.

Per quanto riguarda, invece, i residui conciati derivanti da fasi successive a *wet blue*, *pickled* o alla concia finale, si osserva che questi sono esclusi dall'applicazione del Regolamento 1774/2002 e quindi da qualsiasi utilizzo in campo alimentare umano o animale. Tali scarti possono essere avviati come rifiuti allo smaltimento o al recupero, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ciò premesso, tenuto conto delle oggettive difficoltà riscontrate nella gestione del carniccio ai sensi della normativa citata, si concorda sulla necessità di procedere ad un approfondimento relativo alle modalità di trasformazione delle pelli ed alla definizione del « punto finale » (non applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento) delle varie fasi della filiera, con particolare riferimento alla fase del calcaio.

Si rileva in proposito che è stato approvato il nuovo regolamento n. 1069/2009/CE

che, all'articolo 54, prevede espressamente l'abrogazione del Regolamento n. 1774/2002/CE, a decorrere dal 4 marzo 2011, e che nell'ambito del relativo allegato tecnico, ancora in fase di discussione a livello comunitario, potranno essere analizzate e risolte eventuali incongruenze relative al settore pelli e alle modalità di trattamento dei residui conciari.

Da ultimo, si segnala che, al fine di procedere ad una corretta implementazione del nuovo Regolamento e alla revisione delle relative linee guida nazionali (« Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE 1774/2002 » del 1° luglio 2004), è in programma un Tavolo di lavoro congiunto con rappresentanti del Ministero della salute.

## **X COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Attività produttive, commercio e turismo)**

---

#### *S O M M A R I O*

##### **COMITATO RISTRETTO:**

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 2754 Vignali, C. 98 La Loggia, C. 1225 Bersani, C. 1284 Pelino, C. 1325 Vignali e C. 2680 Jannone.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) ... 62

##### **COMITATO RISTRETTO**

*Giovedì 29 aprile 2010.*

**Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.**

**C. 2754 Vignali, C. 98 La Loggia, C. 1225 Bersani, C. 1284 Pelino, C. 1325 Vignali e C. 2680 Jannone.**

**Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.35.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Esclusione dei familiari superstiti condannati per omicidio del pensionato o dell'iscritto a un ente di previdenza dal diritto alla pensione di reversibilità o indiretta. C. 3311 Schirru e C. 3333 Lo Presti (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 63

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva su taluni fenomeni distorsivi del mercato del lavoro (lavoro nero, caporalato e sfruttamento della manodopera straniera).  
 Audizione del ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi (*Svolgimento e conclusione*) ..... 64  
 AVVERTENZA ..... 64

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.*

#### **La seduta comincia alle 14.50.**

**Esclusione dei familiari superstiti condannati per omicidio del pensionato o dell'iscritto a un ente di previdenza dal diritto alla pensione di reversibilità o indiretta.**

**C. 3311 Schirru e C. 3333 Lo Presti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'8 aprile 2010.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica preliminarmente che — dopo che è stato avviato, nella precedente seduta, l'esame della proposta di legge n. 3333 — è stata

nel frattempo assegnata alla Commissione anche la proposta di legge n. 3311, a prima firma del deputato Schirru, vertente sulla medesima materia: per tali ragioni, ne è stato disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento. Avverte, pertanto, che l'istruttoria legislativa dei due progetti di legge in esame potrà in tal modo proseguire congiuntamente.

Luigi BOBBA (PD) esprime, anche a nome del presentatore della proposta di legge n. 3311, la propria condivisione sull'intervento normativo previsto, auspicando una rapida conclusione dell'esame in sede referente.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che nella prossima seduta si concluderà l'esame preliminare dei provvedimenti abbinati e si procederà, su proposta del relatore, all'adozione del testo base per il seguito dell'esame e per la fissazione di un termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Indagine conoscitiva su taluni fenomeni distorsivi del mercato del lavoro (lavoro nero, caporalato e sfruttamento della manodopera straniera).**

**Audizione del ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte in via preliminare che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione, avvertendo che il ministro Sacconi ha messo a disposizione della Commissione una documentazione, di cui autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il ministro Maurizio SACCONI svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luigi BOBBA (PD), Paola PELINO (PdL), Giuliano CAZZOLA (PdL), Cesare DAMIANO (PD), Teresa BELLANOVA (PD), Teresio DELFINO (UdC), Antonino FOTI (PdL), Vincenzo Antonio FONTANA (PdL) e Silvano MOFFA, *presidente*.

Il ministro Maurizio SACCONI fornisce ulteriori precisazioni in ordine ai quesiti posti.

Silvano MOFFA, *presidente*, ringrazia il ministro per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE CONSULTIVA

*DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.*

C. 3350 Governo.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla situazione del sistema agroalimentare, con particolare riferimento ai fenomeni di illegalità che incidono sul suo funzionamento e sul suo sviluppo.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL Agroalimentare (*Svolgimento e rinvio*) ..... 65

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 65

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

#### La seduta comincia alle 9.

**Indagine conoscitiva sulla situazione del sistema agroalimentare, con particolare riferimento ai fenomeni di illegalità che incidono sul suo funzionamento e sul suo sviluppo.**

**Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL Agroalimentare.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Pasquale PAPICCIO, *coordinatore delle politiche agricole della UILA-UIL*, Paolo MATTEI, *segretario federazione nazionale*

*dell'UGL Agroalimentare, Fabrizio SCATÀ, segretario nazionale della FAI-CISL e Davide FIATTI, funzionario del dipartimento agricoltura della FLAI-CGIL, riferiscono sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.*

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Sandro BRANDOLINI (PD) e Isidoro GOT TARDO (PdL).

Interviene inoltre il deputato Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) per proporre, anche in considerazione dell'imminenza delle votazioni in Assemblea, di proseguire l'audizione in altra data.

Paolo RUSSO, *presidente*, concordando, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 10.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10 alle 10.05.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i> ) .....	66
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	70

##### ATTI COMUNITARI:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex). COM(2010)61 def. (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione di conformità</i> ) .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Documento approvato dalla Commissione</i> ) .....	72
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	69
AVVERTENZA .....	69

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.*

#### **La seduta comincia alle 9.15.**

**Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.**

**C. 3350 Governo.**

(Parere alle Commissioni VI e X).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 aprile 2010.

Enrico FARINONE, *presidente*, ricorda che l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea avrà inizio a partire da lunedì prossimo e che pertanto la XIV Commissione sarà chiamata ad esprimersi entro la giornata odierna. Rammenta inoltre che le Commissioni riunite VI e X hanno approvato questa notte emendamenti al testo, che sono stati trasmessi questa mattina stessa e sui quali pertanto la Commissione non sarà in grado di tenere conto nella propria valutazione.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole

con condizione e osservazione (*vedi allegato 1*).

Enrico FARINONE, *presidente*, intervenendo a nome del gruppo del PD, evidenzia come quello in esame – al di là della pomposità del titolo – sia un provvedimento di natura elettorale, accompagnato da risorse insufficienti e che non accontenta in alcun modo i soggetti coinvolti; i commercianti avrebbero già protestato contro l'inefficienza delle misure proposte.

A dimostrazione di quanto detto, richiama i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 4 (Fondo per interventi a sostegno della domanda in particolari settori), ove si prevede un incentivo nella forma di agevolazione fiscale per la realizzazione di campionari nell'industria tessile e nella confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia. Il beneficio fiscale consiste nell'escludere dall'imposizione sul reddito di impresa (e quindi ai soli fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche – IRPEF e dell'imposta sul reddito delle società – IRES) il valore degli investimenti in tali campionari (fatti a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2010) nel limite complessivo di settanta milioni di euro come massimo onere per il bilancio dello Stato e quindi in termini di perdita di gettito. Data la natura del beneficio, questo viene attribuito al contribuente solo al momento del pagamento del saldo delle imposte determinato in sede di dichiarazione dei redditi.

Dal punto di vista dei profili di compatibilità comunitaria, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce, nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato, che l'agevolazione è fruibile nei limiti degli importi *de minimis* previsti dall'Unione europea « fino all'autorizzazione della Commissione europea ».

La norma, apparentemente, è rigorosa: la normativa europea individua infatti, come possibili « aiuti di stato » le agevo-

lazioni fiscali non dirette in generale ad un intero comparto, ma circoscritte solo ad alcuni beneficiari, operanti in specifiche attività o settori, o in territori individuati (è il caso in questione, con un beneficio fiscale ristretto all'industria tessile ed al settore della confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia). In questo caso è necessaria un'apposita autorizzazione della Commissione europea nel rispetto dell'articolo 88 del Trattato CE (con poche eccezioni, per alcune zone o attività).

Vi è, però, da considerare, che la normativa comunitaria per gli aiuti di minima entità (c.d. *de minimis*) non prevede alcun obbligo di notifica o autorizzazione. Tra l'altro, il Regolamento (CE) n. 1998/2006 sugli aiuti *de minimis*, per il periodo 2007-2013, ha elevato il limite di aiuti – per il quale non è necessaria alcuna notifica o autorizzazione comunitaria – da 100.000 a 200.000 euro in tre anni. Inoltre, una recente Comunicazione della Commissione europea (Comunicazione 7 aprile 2009, n. 2009/C83/01) ha ulteriormente innalzato da 200.000 a 500.000 euro in tre anni l'importo della sovvenzione che può essere concessa al singolo beneficiario, in deroga agli articoli 87 e 88 del Trattato CE e quindi senza violare la disciplina europea in tema di aiuti di Stato. Non vi è dubbio che la norma in questione, pur particolaristica, perché indirizzata ad uno specifico settore, non viola la disciplina sugli aiuti di Stato perché senza dubbio rientra nella categoria degli aiuti di minima entità.

Si chiede dunque perché si condizioni un beneficio così poco rilevante all'autorizzazione comunitaria, se gli aiuti di minima entità non richiedono né l'obbligo di notifica né l'autorizzazione della Comunità. Da notare, che in passato il fissare l'obbligo di notifica alla Comunità – anche quando non necessario – è stato usato per ritardare l'erogazione degli incentivi, fino al momento in cui il relativo stanziamento sul bilancio dello Stato andava in economia.

In definitiva, il caso specifico segnala la possibilità di 'abuso' della normativa comunitaria o il richiamo ad essa, solo in funzione delle esigenze e delle disponibilità effettive delle risorse economico-finanziarie – tanto più che il beneficio fiscale (consistente in una riduzione del reddito d'impresa determinato ai fini delle imposte sui redditi di un ammontare corrispondente al valore degli investimenti) viene coperto con il recupero dell'evasione fiscale, ossia con una copertura finanziaria quanto mai aleatoria.

Al di là dell'esempio specifico, il provvedimento appare nel suo complesso confuso; considerato inoltre il fatto che la Commissione si esprime oggi su un testo non più attuale, che non tiene conto degli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito, preannuncia il voto contrario del gruppo del PD sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, sottolinea come quello in esame sia un provvedimento che – come dimostrato dal successo riscosso – risulta utile e apprezzato dai cittadini.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### ATTI COMUNITARI

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.*

**La seduta comincia alle 9.25.**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex).**

**COM(2010)61 def.**

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione di conformità).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, rinviato nella seduta del 28 aprile 2010.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, come già emerso nel corso della seduta svoltasi ieri, ritiene che non vi siano dubbi in ordine alla conformità dell'atto in oggetto al principio di sussidiarietà.

Sandro GOZI (PD) condivide l'analisi positiva sulla conformità dell'atto al principio di sussidiarietà del relatore. Ritiene opportuno – anche alla luce di quanto ha segnalato nella seduta di ieri – che il documento del relatore faccia un riferimento esplicito al fatto che l'azione coordinata e la politica comune debbano svolgersi nel pieno rispetto dei diritti fondamentali.

Ribadisce inoltre, per il futuro, la richiesta già avanzata nella seduta di ieri a nome del gruppo del PD, ovvero che in sede di esame di progetti di atti dell'UE ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà sia presente un rappresentante del Governo.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, accoglie la proposta di integrazione formulata dall'onorevole Gozi e formula una proposta di documento che, nelle premesse, tiene conto di tale precisazione (*vedi allegato 2*). Condivide inoltre l'opportunità di prevedere la partecipazione del Governo,

particolarmente utile ai lavori della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento formulata.

**La seduta termina alle 9.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.35 alle 9.55.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE CONSULTIVA*

*Disposizioni per la tutela professionale e previdenziale, nonché interventi di carattere sociale, in favore dei lavoratori dello spettacolo.*

*Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova e abb.*

## ALLEGATO 1

**DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori (C. 3350 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

esaminato il disegno di legge C. 3350 Governo, di conversione in legge del DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori;

rilevato che l'articolo 2, comma 1, contiene un riferimento alla « direttiva Ecofin del 19 gennaio 2010 » e che tale riferimento risulta improprio, in quanto più correttamente occorrerebbe fare riferimento alla proposta n. 5531/10 del Consiglio Ecofin, poi confluita nella direttiva 2010/24/CE sull'assistenza reciproca in materia di recupero crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure;

considerato altresì che:

l'articolo 2, comma 3, rinvia ad un decreto ministeriale la definizione delle disposizioni attuative tese ad impedire pratiche di esercizio abusivo di taxi e del servizio di noleggio con conducente, in considerazione dell'entrata in vigore, il 31 marzo 2010, delle modifiche alla disciplina del servizio di noleggio con conducente introdotte nella legge n. 21 del 1992, dall'articolo 29, comma 1-*quater*, del decreto-legge n. 207 del 2008;

tali disposizioni prefigurano, come rilevato anche dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, una limitazione della concorrenza del settore;

tale limitazione assume rilievo anche con riferimento ai principi fondamentali di tutela della concorrenza dell'Unione europea di cui all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

in particolare, la previsione che consente ai comuni di prevedere la regolamentazione dell'accesso nel territorio da parte di titolari di autorizzazioni rilasciate da altri comuni potrebbe risultare in contrasto con il regolamento CE n. 2454/1992 che, in attuazione dell'articolo 71 del Trattato istitutivo della Comunità europea (ora l'articolo 91 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), consente l'ammissione di vettori non residenti ai trasporti nazionali in uno Stato membro;

analoga valutazione potrebbe valere per la previsione dell'obbligo per il servizio di noleggio, della disponibilità, in base a valido titolo giuridico, di una sede o di una rimessa situati nel territorio del comune che ha rilasciato l'autorizzazione;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

all'articolo 2, comma 1, sostituire l'alinea con la seguente:

« 1. In fase di prima applicazione della direttiva 2010/24/CE del Parlamento

e del Consiglio sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure »:

*e con la seguente osservazione:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare il comma 3 dell'articolo 2, al fine di prevedere non solo il rinvio ad un decreto ministeriale per la disposizioni attuative in materia di

esercizio del servizio di taxi e del servizio di noleggio con conducente, ma anche modifiche puntuali della disciplina in materia di servizio di noleggio con conducente di cui alla legge n. 21 del 1992, come modificata dall'articolo 29, comma 1-*quater*, del decreto-legge n. 207 del 2008, al fine di rendere la stessa compatibile con i principi di cui agli articoli 91 e 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## ALLEGATO 2

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 istitutivo dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) (COM(2010)61 def.).**

**DOCUMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea;

esaminata la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 istitutivo dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex), sotto il profilo della compatibilità con il principio di sussidiarietà, ai sensi della procedura di allerta precoce prevista dal Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona;

considerato che:

*a)* il provvedimento riveste la massima importanza, stante il rilievo crescente che le tematiche relative al controllo delle frontiere esterne dell'UE e al contrasto all'immigrazione illegale stanno assumendo;

*b)* il carattere di emergenza che tuttora contraddistingue il fenomeno dell'immigrazione illegale, per il condizionamento esercitato dalle organizzazioni criminali nella gestione dei flussi migratori,

costituisce la migliore dimostrazione della imprescindibilità di un'azione coordinata e di una politica comune in materia a livello di UE, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali;

*c)* come affermato nel preambolo della proposta di regolamento, il controllo alle frontiere esterne è infatti nell'interesse non soltanto del singolo Paese direttamente coinvolto, ma di tutti gli Stati membri che hanno abolito i controlli di frontiera interni nell'ambito del progetto Schengen;

rilevato che il rafforzamento di Frontex prefigurato nella proposta di regolamento risponde proprio a tali esigenze e che è in particolare nell'interesse del nostro Paese, tra i più esposti al fenomeno dell'immigrazione illegale per la sua collocazione geografica, disporre di uno strumento efficace per la gestione dei controlli alle frontiere;

**VALUTA CONFORME**

la Proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'attuazione del federalismo fiscale

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, in ordine all'attuazione della legge n. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 73

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio. Atto n. 196 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) ..... 74

#### AUDIZIONI

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA, indi del vicepresidente Paolo FRANCO, indi del presidente Enrico LA LOGGIA. — Interviene il Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli.*

#### La seduta comincia alle 14.35.

**Audizione del Ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, in ordine all'attuazione della legge n. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul

canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Raffaele FITTO, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Enzo BIANCO (PD), Luigi COMPAGNA (PdL), Lucio Alessio D'UBALDO (PD), Giampiero D'ALIA (UdC-SVP-IS-AUT) e Felice BELISARIO (IdV) e i deputati Marco CAUSI (PD), Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) e Gian Luca GALLETTI (UdC).

Il ministro Raffaele FITTO risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il Ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, per l'esauriente

relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA. — Interviene il Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio.**

**Atto n. 196.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 27 aprile 2010.

Marco CAUSI (PD), *relatore*, segnala che nel lavoro finora condotto con l'altro relatore sono emersi, oltre a quelli già illustrati nella precedente seduta, ulteriori aspetti del decreto meritevoli di uno specifico approfondimento. Un primo gruppo di questioni concerne le modalità per l'individuazione e l'assegnazione dei singoli beni o gruppi di beni. In proposito potrebbe essere considerata la possibilità di prevedere un intervento degli enti territoriali anche prima della formazione degli elenchi dei beni da dismettere. La relativa domanda, inoltre, potrebbe venir corredata di qualche forma di illustrazione e di motivazione, ad esempio al-

legando indicazioni circa la destinazione e l'utilizzo del bene, anche con riferimento alla complessiva dotazione del proprio patrimonio. Andrebbe poi valutato se il processo di attribuzione dei beni debba avere necessariamente carattere di *una tantum* oppure sia il caso di prevederne una ripetizione periodica, ad esempio con cadenza annuale.

Un secondo gruppo di questioni attiene a singoli aspetti del provvedimento. Questo, in primo luogo, prevede una procedura di dismissione finalizzata prevalentemente alla messa a reddito o alla alienazione dell'immobile, non considerando la finalità, invece, di pervenire ad una razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso degli spazi pubblici da parte delle Amministrazioni. Richiama inoltre le problematiche relative alla riforma della disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare, con particolare riguardo all'opportunità di considerare anche strumenti alternativi ai fondi stessi, quali ad esempio le aste immobiliari. In ogni caso andrebbe evitato che attraverso l'utilizzo dei fondi gli enti territoriali possano sottrarsi al patto di stabilità: è necessario infatti favorire la parità nelle convenienze tra l'utilizzo dei vari strumenti, in modo da consentire agli enti territoriali di decidere la scelta. Invita, infine, gli altri commissari a far pervenire ai relatori ulteriori rilievi e segnalazioni.

Massimo Enrico CORSARO (PdL), *relatore*, esprime il suo accordo sulle questioni esposte dal collega Causi e sull'utilità di un dibattito approfondito su tutti gli aspetti del provvedimento. Ribadisce quanto anticipato nella precedente seduta in ordine alla necessità di seguire un approccio pragmatico, al fine di individuare nella relazione soluzioni concrete, suscettibili di incidere positivamente sul provvedimento.

Paolo FRANCO (LNP) condivide il percorso individuato dai relatori, anche in riferimento alla loro disponibilità ad accogliere le osservazioni che emergeranno

dal dibattito, preannunciando che non farà mancare a tal fine il proprio apporto. In proposito, ritiene opportuno sottolineare l'esigenza di rendere effettivamente perseguibile la strada del trasferimento dei beni prevista dallo schema di decreto, evitando la proposizione di modifiche al testo del provvedimento che possano ral-

lentarne o impedirne una sua effettiva attuazione.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.10.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini .....	76
Sui lavori del Comitato .....	76
Elezione del Segretario .....	76

**Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini.**

*Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.*

#### **La seduta comincia alle 8.40.**

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano SANTINI, il quale svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il presidente D'ALEMA (PD), i senatori ESPOSITO (PdL) e RUTELLI (Misto-ApI) e i deputati BRIGUGLIO (PdL) e ROSATO (PD).

Il presidente D'ALEMA (PD) rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

#### **Sui lavori del Comitato.**

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni sulla documentazione pervenuta e sul calendario dei lavori.

#### **Elezione del Segretario.**

Il presidente D'ALEMA (PD) comunica che a seguito delle dimissioni da componente del Comitato dell'onorevole Roberto Cota, che ricopriva anche la carica di Segretario, il Comitato deve procedere all'elezione del nuovo Segretario.

Indice, quindi, la votazione per l'elezione del Segretario.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 9

Ha ottenuto voti:

Maria Piera PASTORE .... 9

Proclama eletto segretario del Comitato il deputato Maria Piera PASTORE.

**La seduta termina alle 10.10.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XIV Camera e 1<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
Audizione del Commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmström, sulle politiche e le iniziative dell'Unione europea in materia di immigrazione, controllo delle frontiere e asilo, anche alla luce dell'atto COM(2010)61 def. recante « Modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) » (Svolgimento ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e conclusione) .....	3

### COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI e dell'UPI, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio (Atto n. 196) .....	5
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

#### SEDE REFERENTE:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Seguito esame e conclusione) .....	6
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	7

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE REFERENTE:

Semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative e Carta delle autonomie locali. C. 67 Stucchi, C. 68 Stucchi, C. 711 Urso, C. 736 Mogherini Rebesani, C. 846 Angela Napoli, C. 2062 Giovanelli, C. 2247 Borghesi, C. 2471 Di Pietro, C. 2488 Ria, C. 2651 Mattesini, C. 2892 Reguzzoni e C. 3118 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	9
Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione C. 3209-bis Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12
<b>COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:</b>	
DL 40/2010: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione	

dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	12
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	15

## II Giustizia

### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori. C. 3350 Governo. Parere alle Commissioni riunite VI e X ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	17
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	22

### SEDE REFERENTE:

Norme per il contrasto dell'omofobia e transfobia. C. 2802 Soro e C. 2807 Di Pietro ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	19
Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova. C. 3291 Governo e C. 3009 Vitali ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	20
Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia. C. 3290 Governo e C. 529 Vitali ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	20

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento dei magistrati di sorveglianza, dell'Associazione italiana giovani avvocati, nonché del professore Francesco Caprioli e della professoressa Claudia Cesari, docenti di diritto processuale penale, in relazione all'esame del disegno di legge C. 3291 Governo, recante disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno e sospensione del procedimento con messa alla prova .....	21
--	----

## III Affari esteri e comunitari

### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegni alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	23
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	25

## IV Difesa

### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	26
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	28

## V Bilancio, tesoro e programmazione

### SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	29
---	----

**RISOLUZIONI:**

7-00287 Vannucci: Concertazione tra Stato ed enti territoriali di misure in favore dei territori montani ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i> ) ....	30
<i>ALLEGATO 1 (Nuovo testo approvato della risoluzione)</i> .....	33
7-00311 Vannucci ed altri: Utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali per il finanziamento di investimenti nel sistema produttivo e infrastrutturale ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i> ) .....	31
<i>ALLEGATO 2 (Nuovo testo approvato della risoluzione)</i> .....	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32

**VII Cultura, scienza e istruzione****SEDE REFERENTE:**

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. Nuovo testo C. 2131 approvata dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 1192 Siliquini e C. 2317 Evangelisti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	38
Nuova disciplina del prezzo dei libri. C. 1257 Levi ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	41
Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo. C. 2774 Barbieri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43

**COMITATO RISTRETTO:**

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459, approvata in un testo unificato dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli .....	43
--	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici****SEDE CONSULTIVA:**

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ed osservazioni</i> ) .....	44
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore)</i> .....	49
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	51

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione del Presidente dell'Ente Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e del rappresentante della Comunità del parco del medesimo ente, nell'ambito della proposta di legge C. 2780 Mario Pepe (PdL), recante modifica della denominazione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano .....	47
--	----

**INTERROGAZIONI:**

5-02435 Velo: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.	
5-02514 Togni: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.	
5-02765 Delfino: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti .....	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	53
5-02487 Alessandri: Misure per garantire il corretto smaltimento dei materiali di scarto dell'industria conciaria .....	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	60

**X Attività produttive, commercio e turismo****COMITATO RISTRETTO:**

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 2754 Vignali, C. 98 La Loggia, C. 1225 Bersani, C. 1284 Pelino, C. 1325 Vignali e C. 2680 Jannone.	
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) ...	62

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE REFERENTE:

Esclusione dei familiari superstiti condannati per omicidio del pensionato o dell'iscritto a un ente di previdenza dal diritto alla pensione di reversibilità o indiretta. C. 3311 Schirru e C. 3333 Lo Presti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	63
---	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva su taluni fenomeni distorsivi del mercato del lavoro (lavoro nero, caporalato e sfruttamento della manodopera straniera).	
Audizione del ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	64
AVVERTENZA .....	64

**XIII Agricoltura**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla situazione del sistema agroalimentare, con particolare riferimento ai fenomeni di illegalità che incidono sul suo funzionamento e sul suo sviluppo.	
Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL Agroalimentare ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i> ) .....	66
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	70

## ATTI COMUNITARI:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex). COM(2010)61 def. (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione di conformità</i> ) .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Documento approvato dalla Commissione</i> ) .....	72
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	69
AVVERTENZA .....	69

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, in ordine all'attuazione della legge n. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	73
--	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio. Atto n. 196 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	74
--	----

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini .....	76
Sui lavori del Comitato .....	76
Elezione del Segretario .....	76

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 5,00



\*16SMC0003180\*